



Solvency and Financial Condition Report “SFCR”

Relazione annuale sulla solvibilità e condizione finanziaria

Anno 2017

redatta ai sensi degli articoli 293-298 del Regolamento UE 2015/35
e del Regolamento IVASS n. 33/2016

SOMMARIO

SINTESI	2
A. ATTIVITÀ E RISULTATI	5
A.1 ATTIVITÀ.....	5
A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE	6
A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO	8
A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ	8
A.5 ALTRE INFORMAZIONI	8
B. SISTEMA DI GOVERNANCE.....	9
B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE.....	9
B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ.....	11
B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ	13
B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO ^[1] _[SEP]	16
B.6 FUNZIONE ATTUARIALE.....	18
B.7 ESTERNALIZZAZIONE	19
B.8 ALTRE INFORMAZIONI	22
C. PROFILO DI RISCHIO	22
C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE	24
C.2 RISCHIO DI MERCATO	25
C.3 RISCHIO DI CREDITO	26
C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	26
C.5 RISCHIO OPERATIVO.....	27
C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI	27
C.7 ALTRE INFORMAZIONI	28
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ	30
D.1 ATTIVITÀ.....	30
D.2 RISERVE TECNICHE	33
D.3 ALTRE PASSIVITÀ	33
D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE	33
D.5 ALTRE INFORMAZIONI	34
E. GESTIONE DEL CAPITALE.....	35
E.1 FONDI PROPRI.....	35
E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO	37
E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ	38
E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO	38
E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ.....	38
E.6 ALTRE INFORMAZIONI	38
ALLEGATO 1: ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO.....	39
MODELLI QUANTITATIVI ANNUALI.....	41
RELAZIONE SOCIETÀ DI REVISIONE.....	49

SINTESI

La Compagnia assicurativa Assicuratrice Milanese S.p.A. ha redatto la presente informativa per l'esercizio 2017, in ottemperanza delle disposizioni previste dal:

- Regolamento Delegato (UE) N.2015/35;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2015/2452 ad integrazione delle disposizioni della direttiva n. 2009/138/CE in materia Solvency II;
- Regolamento Ivass n.33/2016;
- Decreto Legislativo 7 settembre 2005 n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private o CAP), come novellato Decreto Legislativo 12 maggio 2015 n. 74, contenente i principi generali per la valutazione degli attivi e delle passività per i fini di vigilanza.

Nella relazione "Solvency and Financial Condition Report (SFCR)" sono presenti informazioni descrittive in merito:

- A) **Attività e Risultati:** la presente sezione contiene informazioni sulle attività svolte ed i relativi risultati conseguiti dalla Compagnia nel corso dell'anno;
- B) **Sistema di Governance:** la presente sezione contiene informazioni generali sul sistema di Governance, sulla struttura del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché, la valutazione interna del rischio e della solvibilità.
- C) **Profilo di Rischio:** la sezione contiene informazioni sui rischi individuati dalla compagnia, del loro impatto sul Requisito patrimoniale di Solvibilità e le modalità di gestione e mitigazione dei rischi individuati;
- D) **Valutazione ai fini di Solvibilità:** la presente sezione contiene informazioni sui metodi di valutazione delle attività, delle passività e delle riserve tecniche ai fini di solvibilità;
- E) **Gestione del capitale:** la presente sezione contiene informazioni riguardante i fondi propri, il Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).

Nel corso dell'esercizio, la Compagnia ha conseguito ottimi risultati reddituali ed ha ed ha portato a pressoché totale completamento il processo di rapido rafforzamento del profilo patrimoniale e di solvibilità iniziato nel 2012. La Compagnia ha infatti chiuso l'esercizio 2017 con un utile ante imposte pari a 8.425 migliaia di euro ed ha ulteriormente rafforzato il già solido profilo patrimoniale e di solvibilità con l'aumento del capitale sociale ad aprile 2017 dalle 30.000 migliaia di Euro alle 32.500 migliaia di Euro.

L'assemblea straordinaria del 4 aprile 2018 ha, inoltre, approvato un doppio aumento di capitale, a titolo gratuito per 758 migliaia di euro mediante l'utilizzo delle riserve disponibili e a titolo oneroso per 1.742 migliaia di euro allo scopo di incrementare ulteriormente il già elevato profilo di solvibilità della Compagnia. L'operazione, già sottoposta all'Ivass per la preventiva autorizzazione, permetterà alla Compagnia di disporre di un capitale sociale pari a 35 milioni di euro.

Grazie al rafforzamento patrimoniale e alla politica di progressivo ampliamento delle coperture riassicurative, il Solvency Ratio al 31.12.2017 risulta in incremento, passando dal 167,9% di fine 2016 al 176%, calcolato tramite la formula standard come rapporto tra fondi propri ai fini di solvibilità (Eligible Capital) pari a 48,1 milioni di euro e il Solvency Capital Requirement (SCR) di 27,3 milioni.

La raccolta premi assomma complessivamente ad 62.756 migliaia di euro, in linea con l'esercizio precedente. I dati relativi all'esercizio 2017 confermano il buon andamento tecnico della Compagnia nei principali rami di operatività.

Il settore RC Professionale si conferma il principale ambito di attività della Compagnia e presenta anche nel 2017 un ottimo andamento tecnico. I rami RC Generale e Tutela Giudiziaria, sui quali si concentra il settore RC Professionale, evidenziano infatti nel complesso un rapporto s/p medio del 35,6%. Nel corso del 2017 il settore della Responsabilità Civile Professionale in ambito sanitario è stato interessato da una radicale revisione del quadro normativo di riferimento, con l'approvazione della c.d. Legge Gelli. La Compagnia si è prontamente attivata per adeguare l'offerta commerciale alle

nuove disposizioni normative, per quanto ancora oggi la manca emanazione dei decreti attuativi non consenta di disporre di un contesto normativo chiaro.

Il ramo infortuni, grazie in particolare alla qualità del portafoglio rischi scolastici, evidenzia un loss ratio del 35%. Particolarmente rilevante è poi il miglioramento del ramo Malattia con un loss ratio in miglioramento di oltre 35 punti percentuali al 63%. Il ramo Corpi veicoli terrestri conferma l'ottimo s/p dell'esercizio precedente al 49%. L'incremento relativo al ramo Altri danni ai beni è dovuto esclusivamente ai dati relativi il ramo "grandine", escludendo gli importi relativi a tale ramo l'S/P si attesterebbe al 29%.

Il ramo RC Auto ha confermato il trend di progressivo e significativo miglioramento dei principali indicatori tecnici, ed in particolare della frequenza. La contrazione del premio medio e alcuni sinistri gravi hanno tuttavia determinato un aumento del loss ratio, che si attesta comunque su valori medi di mercato.

La Compagnia ha proseguito nel corso del 2017 la propria strategia di diversificazione del business avviando la commercializzazione di prodotti copertura dei rischi agricoli. Ha inoltre presentato all'Ivass istanza di autorizzazione all'estensione dell'attività al ramo Cauzioni, approvata dall'Autorità con provvedimento autorizzativo n. 0101165/18 del 08/04/2018.

Il Solvency Ratio al 31.12.2017 è di 176%, calcolato tramite la formula standard come rapporto tra fondi propri ai fini di solvibilità (Eligible Capital) pari a 48,1 milioni di euro e il Solvency Capital Requirement (SCR) di 27,3 milioni.

Nel 2017 la Compagnia ha proseguito la politica di mitigazione dei rischi mediante il progressivo ampliamento delle coperture riassicurative.

In particolare nel 2017 la Compagnia aveva in essere le seguenti coperture riassicurative:

- Rami R.C. Generale e Tutela Giudiziaria:
 - Cessione proporzionale in quota share al 50% a Swiss RE Europe SE (25%), Trans RE (15%) e MS Amlin (10%);
 - Trattato in eccesso sinistri con copertura per euro 3.000.000 (portata) oltre la soglia di euro 2.000.000 (priorità) con un pool di riassicuratori composto da Swiss RE Europe SE e Scor. L'effetto combinato del trattato in quota e del trattato in eccesso determina una copertura dei sinistri di punta superiori ad euro 1.500.000 – solo ramo RCG;
- Ramo R.C. Auto
 - Trattato in eccesso, articolato in due layers, con copertura dei sinistri di punta superiori ad euro 2.000.000, con un pool di riassicuratori composto da Swiss RE, SCOR, MS Amlin e XL Catlin;
- Rischi scolastici – Ramo RCG
 - Cessione in facoltativo delle punte di rischio superiori ad euro 5.000.000;
- Ramo Assistenza
 - Trattato proporzionale con cessione in quota share del 90% dell'onere sinistri con Europe Assistance;
- Rischi agricoli (grandine)
 - Trattato proporzionale in quota share al 65% con Trans RE;
 - Trattato con Stop Loss al 110% con MS Amlin;
- Cessione facoltativa proporzionale al 60% delle polizze infortuni dei medici con supervalutazione;
- Cessione facoltativa proporzionale al 90% delle polizze infortuni dei calciatori con supervalutazione;
- Altri rami
 - Cessione in facoltativo dei maggiori rischi.

Per l'esercizio 2018 le coperture riassicurative, anche in vista dell'inizio dell'attività nel ramo cauzioni, sono state ulteriormente ampliate. La Compagnia, infatti, oltre a rinnovare i trattati in eccesso sinistri relativo ai rami RC Auto e Natanti e R.C. Generale, ha stipulato un trattato in Quota Pura Multiramo (Bouquet).

Al nuovo trattato verrà ceduto il 50% del portafoglio dei seguenti rami: Infortuni, Malattia, Corpi veicoli terrestri, Incendio, Cauzioni, Altri danni ai beni, RC Autoveicoli e Natanti RC Generale, Tutela Legale. Il Trattato è su base triennale con clausole di revisione su base annuale. Il trattato è stato stipulato con le seguenti compagnie di riassicurazione: Swiss Re con una quota del 50% di 50%, General Re 30% di 50%, XL Catlin 20% di 50%.

Nel luglio 2017 la controllante Modena Capitale s.p.a. è stata iscritta quale società capogruppo del Gruppo Assicurativo Modena Capitale, che comprende le seguenti società:

- ✓ Modena Capitale S.p.A.: società di partecipazione assicurativa, capogruppo dell'omonimo Gruppo Modena Capitale;
- ✓ Assicuratrice Milanese S.p.A.: compagnia assicurativa operante nei rami danni;
- ✓ G.A.M. Servizi S.r.l.: è una società iscritta nella sezione A del RUI che svolge quale attività prevalente l'intermediazione assicurativa;
- ✓ Ass.Mi. 1 Imm. S.p.A.: società immobiliare che detiene per stabile investimento un significativo patrimonio immobiliare, interamente a reddito.

In coerenza ed in attuazione del Piano per l'acquisizione del ruolo di Capogruppo presentato ad Ivass, Modena Capitale e Assicuratrice Milanese hanno definito accordi contrattuali per la gestione in outsourcing da parte della controllante delle funzioni di Internal Audit, Compliance e Segreteria Generale di Assicuratrice Milanese. Il corrispettivo per tali servizi è stato definito in proporzione ai costi sostenuti dalla controllante per tali funzioni.

In relazione alla Funzione Attuariale, il Consiglio di Amministrazione, in virtù del ruolo sempre più centrale e fondamentale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi introdotto dal regime Solvency II, ha esternalizzato l'attività allo Studio Olivieri & Associati.

A. ATTIVITÀ E RISULTATI

A.1 ATTIVITÀ

A.1.1 DENOMINAZIONE, RAGIONE SOCIALE E FORMA GIURIDICA

La Compagnia opera nei rami danni con il nome Assicuratrice Milanese S.p.A. – Compagnia di Assicurazioni. La Compagnia è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo Modena Capitale S.p.A., ed appartiene all'omonimo gruppo assicurativo Modena Capitale.

A.1.2 NOME ED ESTREMI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA RESPONSABILE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA DELL'IMPRESA

L'autorità preposta alla vigilanza della Compagnia è l'IVASS, ovvero l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni, di cui di seguito sono presenti gli estremi:

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

Sede Legale: via del Quirinale 21 00187 Roma.

A.1.3 NOME ED ESTREMI DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione è PKF Italia S.p.A.

Sede legale: Viale Tunisia, 50, 20124 Milano.

A.1.4 DESCRIZIONE DEI TITOLARI DI PARTECIPAZIONI QUALIFICATE NELL'IMPRESA

La Compagnia è controllata dalla società MODENA CAPITALE S.P.A., impresa di partecipazione assicurativa con sede a Modena, Corso Vittorio Emanuele II n. 41, che detiene direttamente il 78,56% del capitale sociale di Assicuratrice Milanese. Il soggetto posto al vertice della catena partecipativa è il Prof. Avv. Gianpiero Samorì che detiene in via diretta e indiretta il 52,65% del capitale di Modena Capitale S.p.A. Si segnala inoltre che Modena Capitale S.p.A. detiene azioni proprie corrispondenti al 0,26% del capitale sociale.

Non ci sono altri soggetti, persone fisiche o persone giuridiche, che detengono partecipazioni qualificate nella Compagnia. Si segnala tuttavia che la Banca Popolare di Bari, banca legata da un accordo commerciale di bank-assurance, e Swiss Re (tramite Swiss Re Direct Investments Company Ltd), storico partner riassicurativo di Assicuratrice Milanese, detengono rispettivamente il 9,99% ed il 5% di Assicuratrice Milanese S.p.A..

A.1.5 DESCRIZIONE DELLA POSIZIONE DELLA COMPAGNIA ALL'INTERNO DEL GRUPPO

Nello schema allegato (All. 1) si evidenzia la rappresentazione grafica che illustra la posizione della Compagnia nei confronti del gruppo, gli assetti proprietari e i soggetti controparti di operazioni infragruppo.

A.1.6 AREE SOSTANZIALI DI ATTIVITÀ DELLA COMPAGNIA ED AREE GEOGRAFICHE SOSTANZIALI IN CUI SVOLGE L'ATTIVITÀ

Le aree sostanziali di attività sono l'assicurazione di rischi di responsabilità generale professionale con prevalenza dell'ambito degli operatori sanitari e di responsabilità generale autoveicoli su tutto il territorio nazionale e rischi accessori, nonché il settore dei rischi scolastici (Infortuni e RCT).

A.1.7 FATTI SIGNIFICATIVI AVVENUTI NEL CORSO DEL 2017

Nel corso del 2017 si è concluso positivamente l'iter di iscrizione all'albo delle società capogruppo sottoposto all'autorizzazione dell'Ivass da parte della controllante Modena Capitale S.p.A.. In qualità di ultima società controllante italiana di Assicuratrice Milanese S.p.A., Modena Capitale S.p.A. ha assunto la qualifica di capogruppo assicurativa ai sensi dell'art. 210-ter del C.A.P. e, ai sensi degli artt.

20 e seguenti del Regolamento IVASS n. 22 del 1° giugno 2016, e ha, pertanto, presentato in data 30 maggio 2017 istanza di iscrizione al relativo albo quale società capogruppo del "Gruppo Assicurativo Modena Capitale".

All'esito dell'attività istruttoria, l'Ivass in data 26 Luglio 2017, ha proceduto all'iscrizione di Modena Capitale S.p.A. nell'albo delle società capogruppo, con contestuale variazione della denominazione del "Gruppo Assicuratrice Milanese" in "Gruppo Assicurativo Modena Capitale".

Il Gruppo assicurativo comprende, oltre che alla capogruppo Modena Capitale S.p.A., società di partecipazione assicurativa, anche le tre società controllate Assicuratrice Milanese S.p.A., compagnia assicurativa operante nei rami danni, G.A.M. Servizi s.r.l., intermediario assicurativo iscritto alla lettera A del R.U.I., e ASS.MI.1 IMM. S.P.A., società immobiliare. Modena Capitale S.p.A., inoltre, detiene una partecipazione totalitaria nella società I.S.S.B. s.r.l., che a sua volta detiene esclusivamente una partecipazione minimale nel settore bancario, non ricompresa nel Gruppo Assicurativo.

Imprese controllate, partecipate o soggette a direzione unitaria		
Nome	Stato ¹	% quota posseduta
Assicuratrice Milanese S.p.A.	Italia	78,56%
Ass. Mi. 1 Imm. S.p.A.	Italia	100%
Gam Servizi s.r.l.	Italia	99,97%

Si segnala che nel mese di ottobre si è perfezionata la fusione inversa per incorporazione in Modena Capitale S.p.A. delle due società partecipanti Condor Stabili Partecipazioni e Investimenti S.p.A. e Condor Investments S.p.A.. L'operazione, preventivamente comunicata all'Autorità, è stata effettuata nell'ambito del progetto di semplificazione della catena partecipativa e non ha modificato il perimetro di attività di Modena Capitale, posto che le due società incorporate erano pure holding di partecipazioni.

Inoltre nel dicembre 2017 è stata costituita la nuova società TV QUI S.p.A., interamente controllata da Modena Capitale s.p.a., per la quale è stata richiesta l'iscrizione nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale in considerazione delle attività di carattere multimediale svolte in via strumentale per Assicuratrice Milanese. L'istanza è attualmente in fase istruttoria.

Nel corso del 2017 non si sono verificati eventi significativi con impatto sostanziale sull'impresa.

A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

La raccolta premi del 2017 assomma complessivamente a 62.756 migliaia di euro, in incremento di 81 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (+0,1%). L'incremento del ramo Altri danni ai beni è dovuto alla raccolta dei premi relativi al prodotto "grandine" effettuata dalla Compagnia, per la prima volta, nell'esercizio corrente.

Nel ramo R.C. Auto le iniziative commerciali poste in essere hanno portato a un aumento della raccolta premi del 3,6% rispetto al corrispondente periodo del 2016.

Il settore RC Generale, nel quale la Compagnia ha conseguito un importante posizionamento di mercato grazie all'eccellenza raggiunta dal prodotto "linea persone" e da tutte le fasi del processo, assuntivo e liquidativo, ha subito una flessione del 6,8% rispetto all'esercizio precedente, dovuta principalmente al roll out del portafoglio verso categorie professionali a minor rischio e al perdurare di un'elevata pressione competitiva. La mancata emanazione dei decreti attuativi della Legge Gelli, previsti per il luglio 2017, ha inoltre determinato il permanere di un'incertezza del quadro normativo che ha ulteriormente condizionato il mercato.

Il bilancio 2017 chiude con un utile ante imposte di 8.425 migliaia di euro, dopo ammortamenti per 613 migliaia di euro. Il risultato netto di esercizio assomma a 5.557 migliaia di euro.

¹ Stato della sede legale

La Compagnia ha proceduto alla revisione del prodotto "RCP Legale" al fine di conformarlo al Decreto del Ministro della Giustizia 22 settembre 2016.

A seguito dell'emanazione della Legge 8 marzo 2017, n. 24, c.d. "Legge Gelli", che ha profondamente riformato la normativa in materia di assicurazione della responsabilità civile in ambito sanitario, la Compagnia ha proceduto a conformare i prodotti di RC Professionale in ambito sanitario alla parte immediatamente cogente delle nuove disposizioni. Un'ulteriore revisione dei prodotti verrà naturalmente effettuata una volta emanati i decreti attuativi previsti dalla Legge.

Nel corso dell'esercizio è stata avviata la commercializzazione del nuovo prodotto "Tutela Legale".

Nell'ambito della politica di sviluppo commerciale ed al fine di favorire una maggiore diversificazione del portafoglio, la Compagnia ha avviato l'operatività nell'ambito delle coperture assicurative inerenti i "Rischi Agricoli" - Ramo di bilancio "Altri danni ai Beni". Il prodotto realizzato, a copertura, appunto, degli eventi "grandine" ed "avversità atmosferiche", riguarda esclusivamente garanzie multirischio previste dal cosiddetto P.A.A.N. - Piano Assicurativo Agricolo Nazionale, stabilito annualmente dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, i cui contenuti determinano i prodotti assicurabili, le garanzie gli eventi assicurabili e le condizioni per l'accesso e la determinazione della spesa per premi assicurativi ammissibili a contribuzione pubblica.

In funzione di tali particolari caratteristiche, la Compagnia ha provveduto alla formalizzazione di un accordo di collaborazione commerciale con un Broker altamente specializzato nel ramo in questione, nonché di una copertura riassicurativa che possa tenere sostanzialmente indenne la Compagnia da eventuali andamenti tecnici negativi.

Il dettaglio dei risultati è rappresentato nella seguente tabella:

S.05.01

Premiums, claims and expenses by line of business

	Direct business and accepted proportional reinsurance									
	Medical expense insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Total
Premiums written										
Gross - Direct Business	3.949.548	13.994.452	1.208.550	4.613	3.702.893	35.865.726	3.234.742	768.426	26.738	62.755.688
Reinsurers' share	181.214	125.198	-	-	1.374.576	18.125.043	1.617.371	285.495	-	21.708.897
Net	3.768.334	13.869.254	1.208.550	4.613	2.328.317	17.740.683	1.617.371	482.931	26.738	41.046.791
Premiums earned										
Gross - Direct Business	3.694.301	13.831.003	1.187.687	11.477	3.681.819	36.770.400	3.327.622	756.073	31.070	63.291.452
Reinsurers' share	112.107	125.198	-	-	1.374.576	18.343.295	1.639.778	283.893	-	21.878.847
Net	3.582.194	13.705.805	1.187.687	11.477	2.307.243	18.427.105	1.687.844	472.180	31.070	41.412.605
Claims incurred										
Gross - Direct Business	-35.217	20.047.600	332.704	-7.094	4.271.773	9.178.885	37.151	139.557	-	33.965.359
Reinsurers' share	-6.205	8.251.366	-29.742	0	2.753.647	4.303.598	24.444	161.947	-	15.459.055
Net	-29.012	11.796.234	362.446	-7.094	1.518.126	4.875.287	12.707	-22.390	-	18.506.304
Expenses incurred										
	2.189.913	5.344.231	493.890	1.803	1.027.531	2.188.435	179.118	320.716	9.103	11.754.740
Other Expense										
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Total Expense	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11.754.740

Con effetto dal 1 gennaio 2018, la Compagnia ha esteso la cessione in riassicurazione proporzionale già presente sui rami RCG e Tutela Giudiziaria a tutti gli altri rami. Ha rinnovato trattati riassicurativi proporzionali e in eccesso per il rischio grandine.

Le tecniche di attenuazione del rischio hanno consentito di ridurre Rischio di tariffazione e di riservazione per l'assicurazione non vita del 55% e Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia del 21%.

A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

A.3.1 INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

Il risultato dell'attività di investimento, che utilizza i principi di valutazione e rilevazione del Bilancio 2017 della Compagnia, comprende i proventi al netto dei relativi oneri di gestione, i profitti netti di realizzo, nonché le rettifiche di valore al netto delle riprese.

La gestione degli investimenti ha generato proventi per 1.342 migliaia di euro e ha presentato oneri per 2.531 migliaia di euro, con un risultato netto negativo di 1.819 migliaia di euro; tale risultato negativo è stato dovuto esclusivamente alle rettifiche di valore, per 1.960 migliaia di euro, apportate nella semestrale relative alle obbligazioni subordinate Veneto Banca e Banca popolare di Vicenza.

Nel corso del 2017 la politica di investimento è rimasta improntata a particolare prudenza. Pur conservando un elevato profilo di liquidità, dagli esercizi precedenti è stata avviata una parziale rimodulazione dell'asset allocation, con l'aumento dei titoli governativi in portafoglio e la correlativa riduzione dell'esposizione verso le banche. Tale decisione è stata assunta in considerazione dei maggiori rischi prospettici sui depositi bancari conseguenti all'entrata in vigore della direttiva europea sui dissesti bancari (c.d. bail-in) e della riduzione dei rendimenti corrisposti dalle banche sui depositi.

A.3.2 INFORMAZIONI SU UTILI O PERDITE RILEVATE NEL PATRIMONIO NETTO

La Società non presenta al 31/12/2017, tra gli investimenti finanziari compresi nella voce CIII dell'attivo, alcuna significativa minusvalenza potenziale, nessuno strumento finanziario illiquido e nessun derivato. La Società ha mantenuto un elevatissimo profilo di liquidità, procedendo ad un'ulteriore diversificazione dei consistenti depositi tra i vari istituti bancari. Nel corso dell'anno la politica di investimento è rimasta improntata a particolare prudenza.

Nel piano industriale, si è assunto un rendimento medio degli investimenti per l'esercizio 2018 dello 0,40%. Nei due successivi esercizi, in considerazione delle attese sull'evoluzione dei tassi di mercato, si è ipotizzato un incremento del rendimento medio dello 0,20% annuo.

L'impresa basa le sue decisioni di investimento con riguardo all'andamento dei tassi di interesse della BCE e con le attese di sviluppo dell'economia italiana, europea e mondiale.

A.3.3 INVESTIMENTI IN CARTOLARIZZAZIONI

L'impresa non ha investimenti in cartolarizzazioni.

A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

La Compagnia non ha ricavi e costi sostanziali, diversi dai ricavi e dai costi di sottoscrizione o di investimento, né ha contratti di leasing.

A.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia non ha altre informazioni rilevanti da segnalare.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

La Compagnia adotta un sistema di assetto societario classico di cui al Libro Quinto, Titolo Quinto, Capo Quinto, Sezione Sesta Bis, Paragrafi Due e Tre del Codice Civile.

B.1.1 RUOLI E RESPONSABILITÀ DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA E FUNZIONI CHIAVE

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità della gestione dell'impresa. Definisce le strategie di sviluppo della Compagnia ed impartisce le linee guida per la relativa attuazione. Cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della Compagnia, adempiendo alle disposizioni normative e regolamentari di settore tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Alla data della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione è formato da undici consiglieri. Le deleghe operative risultano ripartite tra una pluralità di consiglieri, evitando pertanto fenomeni di concentrazione, mentre il sistema dei poteri di firma assicura il necessario bilanciamento e controllo rispetto all'operato posto in essere dai consiglieri con deleghe operative.

Per l'espletamento dei compiti relativi al sistema dei controlli interni, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato di Controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti.

Di seguito si fornisce una rappresentazione schematica dell'articolazione dell'organo amministrativo, con evidenza delle principali deleghe attribuite.

Consiglieri con deleghe operative	Principali deleghe
Dott. Gianfranco De Giusti	Supervisione area sinistri, Riassicurazione
Dott. Daniele Camarda	Commerciale
Prof. Avv. Gianpiero Samorì	Sviluppo commerciale strategico, Marketing
Dott.ssa Monica Bartolucci	Gestione finanziaria e investimenti
Dott.ssa Domitilla Flavia Samorì	Organizzazione e IT, Pianificazione strategica

Consiglieri con deleghe a funzioni di controllo	Delega
Dott.ssa Franca Forster	Risk Management

Consiglieri senza deleghe operative	Ruolo
Avv. Pierluigi Mancuso	Presidente
Prof. Mauro Zavani*	Amministratore
Dott. Graziano Verdi	Amministratore
Dott. Giuseppe Pisano*	Amministratore
Avv. Giancallisto Mazzolini*	Amministratore

* Membri del comitato di Controllo Interno (Presidente Prof. Zavani)

La Compagnia è dotata di funzioni aziendali di controllo permanenti e indipendenti secondo quanto di seguito indicato:

- funzione di conformità alle norme (compliance);
- funzione di controllo dei rischi (risk management)
- Funzione Attuariale;
- funzione di revisione interna (internal audit).

Allo scopo di garantire autonomia e indipendenza alle quattro funzioni di controllo, la nomina dei relativi Responsabili è di competenza del Consiglio di Amministrazione. I Responsabili delle quattro funzioni devono essere in possesso di requisiti di onorabilità e professionalità, che sono identificati e definiti nella Politica fit & Proper.

Per ciascuna funzione il Consiglio di Amministrazione ha definito compiti, responsabilità, linee di reporting verso il Comitato di Controllo Interno e verso il Consiglio di Amministrazione.

Le funzioni di controllo riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione e riferiscono con cadenza almeno trimestrale (Audit, Compliance e Risk) o semestrale (Funzione Attuariale) all'organo amministrativo e al Comitato di Controllo in merito all'attività svolta.

Le funzioni di controllo sono adeguatamente strutturate, tenuto conto della dimensione della Compagnia, dispongono dei necessari poteri e risorse per lo svolgimento dell'attività e sono completamente indipendenti, anche sotto il profilo gerarchico, rispetto alle aree operative. Inoltre sono tra di loro autonome ed indipendenti, pur assicurando la reciproca collaborazione.

B.1.2 VARIAZIONI SIGNIFICATIVE AL SISTEMA DI GOVERNANCE

In coerenza ed in attuazione del Piano per l'acquisizione del ruolo di Capogruppo presentato ad Ivass, Modena Capitale e Assicuratrice Milanese hanno definito accordi contrattuali per la gestione in outsourcing da parte della controllante delle funzioni di Internal Audit, Compliance e Segreteria Generale ed Affari Societari di Assicuratrice Milanese S.p.A.. Il corrispettivo per tali servizi è stato definito in proporzione ai costi sostenuti dalla controllante per tali funzioni.

L'obiettivo di tale scelta è stato quello di assicurare la massima efficienza, efficacia ed economicità dei servizi a livello di Gruppo, nonché di garantire il pieno coordinamento delle funzioni di controllo tra la Capogruppo e le controllate.

Le unità accentrate hanno svolto le proprie funzioni per tutte le società del Gruppo, e quindi anche per Assicuratrice Milanese S.p.A., sulla base di specifici contratti di esternalizzazione definiti nella cornice di un complessivo Accordo Quadro. In tale prospettiva, l'esternalizzazione non ha determinato alcuna variazione dei soggetti responsabili delle funzioni, i cui requisiti di idoneità sono stati oggetto di verifica da parte dell'Organo Amministrativo di Assicuratrice Milanese in sede di prima nomina e trasmessi all'Autorità di Vigilanza.

In relazione alla Funzione Attuariale, il Consiglio di Amministrazione, in virtù del ruolo sempre più centrale e fondamentale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi introdotto dal regime Solvency II, ha esternalizzato l'attività allo Studio Olivieri & Associati.

La Compagnia, come indicato nei contratti di esternalizzazione, ha individuato, ai sensi dell'art. 33, co. 3, del Regolamento ISVAP n. 20/2008, quale responsabile delle attività di controllo sulle attività esternalizzate il Presidente del Comitato di Controlli Interno.

B.1.3 INFORMAZIONI GENERALI SULLE POLITICHE E PRATICHE RETRIBUTIVE

Le Politiche di remunerazione della Compagnia definite dal Consiglio di Amministrazione ed approvate dall'assemblea dei soci sono improntate a garantire la sana e prudente gestione e risultano particolarmente efficaci nel non incentivare l'assunzione impropria di rischi, in quanto:

- non sono previste remunerazioni variabili a favore degli amministratori e dei sindaci;
- non sono previsti piani di stock option o altre forme di incentivazione variabile a favore di amministratori o sindaci;

- non sono previsti regimi pensionistici integrativi o di prepensionamento per gli amministratori o per i titolari di altre funzioni fondamentali;
- non sono previste remunerazioni variabili per i responsabili delle funzioni di controllo;
- le remunerazioni variabili riconosciute ai dipendenti che possono incidere sul profilo di rischio dell'azienda (c.d. soggetti Risk Taker) sono disciplinate secondo regole che prevedono, oltre al raggiungimento di obiettivi predefiniti quale condizione di accesso alla premialità, il pagamento parziale del premio di competenza in via differita sui due esercizi successivi a quello di maturazione e clausole di claw-back (obbligo di restituzione della quota variabile in caso di evoluzione negativa degli aggregati economico-patrimoniali di riferimento per il riconoscimento della componente variabile negli anni successivi all'esercizio di maturazione).

Le politiche di remunerazione, così come le procedure per mezzo delle quali esse sono attuate, sono oggetto di verifica da parte delle Funzioni di Controllo, come previsto dall'art. 23 del Regolamento 39/2011. Tali verifiche avvengono di norma ex ante per la Funzione Risk Management e la Funzione Compliance, e, tipicamente, ex post, su base campionaria, per la Funzione di Internal Audit.

B.1.4 INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI SOSTANZIALI EFFETTUATE DURANTE IL PERIODO DI RIFERIMENTO CON GLI AZIONISTI, CON LE PERSONE CHE ESERCITANO UNA NOTEVOLE INFLUENZA SULL'IMPRESA E CON I MEMBRI DELL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DIRETTIVO O DI VIGILANZA

La Compagnia ha in essere dal 2016 due contratti di assistenza legale per la gestione del contenzioso relativo ai sinistri e di gestione stragiudiziale dei sinistri Rc Professionale relativi ad alcune categorie (dentisti/odontoiatri/igienisti dentali e categorie non mediche), con un pool di legali associati allo Studio Legale Samori e Associati, nel quale il Prof. Gianpiero Samorì, soggetto posto al vertice della catena partecipativa di Assicuratrice Milanese, detiene la maggioranza delle quote. I contratti sono stati preventivamente comunicati ad IVASS. Nel corso del 2017 il contratto di outsourcing della gestione stragiudiziale è stato prorogato per il biennio 2018/2019.

B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

La Compagnia ha approvato una Politica sui requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità (c.d. Policy Fit & Proper) per i seguenti soggetti:

- membri del Consiglio di Amministrazione;
- sindaci;
- membri dell'Alta Direzione;
- responsabili delle funzioni di controllo (audit, compliance, risk management, funzione attuariale).

La Politica di Fit & Proper stabilisce i criteri per la valutazione della sussistenza dei requisiti di idoneità alla carica e le modalità di verifica degli stessi, in particolare:

- definisce ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo di valutazione dei requisiti di idoneità alla carica;
- identifica situazioni che implicano la decadenza, sospensione ed eventuale revoca dalla carica ricoperta all'interno della Compagnia;
- prevede una verifica periodica volta ad accertare il mantenimento nel tempo dei requisiti di idoneità alla carica;
- identifica gli eventi che comportano nuove valutazioni dei requisiti di idoneità alla carica ricoperta all'interno della Compagnia;
- identifica gli altri collaboratori rilevanti non soggetti, per disposizioni normative, al possesso dei requisiti in parola, ma per i quali la Compagnia ritiene comunque necessario effettuare delle valutazioni in termini di professionalità e onorabilità, stabilendone i requisiti di idoneità.

Per il corretto assolvimento dei propri compiti è necessario che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e controllo siano pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti l'incarico loro assegnatosi. Ogni membro dell'Organo Amministrativo:

- deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del Decreto Ministero Sviluppo Economico 11 novembre 2011 n. 220;
- deve possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 3 del D.M. 220/2011;
- non deve trovarsi in una delle situazioni impeditive di cui all'art.4, citato D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6 del citato D.M. 220/2011;
- ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, non deve ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza o di controllo e non deve svolgere funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari concorrenti nel medesimo mercato del prodotto e geografico con la Compagnia;
- non deve trovarsi in una delle situazioni di decadenza, sospensione o revoca di cui all'art. 7, comma 2, del D.M. 220/2011.

Ogni membro dell'Organo di Controllo:

- deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dall'art. 5 del Decreto Ministero Sviluppo Economico 11 novembre 2011 n. 220;
- deve possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 3, comma 1, del D.M. 220/2011;
- deve essere iscritto al Registro dei Revisori Contabili;
- non deve trovarsi in una delle situazioni impeditive di cui all'art.4, citato D.M. 220/2011;
- deve possedere i requisiti di indipendenza previsti dall'art. 6 del citato D.M. 220/2011;
- ai sensi dell'art. 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, come convertito dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214, non deve ricoprire cariche negli organi gestionali, di sorveglianza o di controllo e non deve svolgere funzioni di vertice in imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari concorrenti nel medesimo mercato del prodotto e geografico con la Compagnia;
- non deve trovarsi in una delle situazioni di decadenza, sospensione o revoca di cui all'art. 7, comma 2, del D.M. 220/2011.

Per i membri dell'Alta direzione e per i Responsabili delle Funzioni di Controllo viene richiesta la sussistenza dei medesimi requisiti di onorabilità ed indipendenza previsti per gli amministratori. Tali requisiti dovranno essere rispettati anche in caso di esternalizzazione delle Funzioni di Controllo.

Da un punto di vista qualitativo le aree di competenza che Il Consiglio di Amministrazione deve presentare nel suo complesso per il corretto ed efficace svolgimento dei propri compiti sono le seguenti:

- ✓ strategie commerciali, modelli di impresa e processi di gestione aziendale;
- ✓ mercati assicurativi e finanziari;
- ✓ sistemi di governance;
- ✓ analisi finanziaria ed attuariale;
- ✓ normativa e disposizioni regolamentari di riferimento del settore assicurativo;
- ✓ sistemi di controllo interno e metodologie di gestione e controllo dei rischi;
- ✓ struttura organizzativa e sistemi informativi.

In generale, i membri dell'Alta Direzione ed i Responsabili delle Funzioni di Controllo devono possedere le qualifiche professionali, le conoscenze e l'esperienza opportune e sufficienti per lo svolgimento delle proprie mansioni.

In particolare i Responsabili delle Funzioni di Controllo devono essere in possesso, preferibilmente, di una laurea in una delle seguenti discipline: legge, economia, matematica, statistica, ingegneria gestionale. Inoltre gli stessi devono avere maturato un'esperienza lavorativa all'interno di un'organizzazione la cui attività abbia natura assicurativa, finanziaria o attività correlata. Per attività correlata si intende l'esperienza di lavoro in discipline di auditing/valutazione, come Revisione Esterna, Compliance, Controllo interno, attuariale, Organizzazione.

In caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo sia all'interno che all'esterno del Gruppo, i medesimi requisiti devono essere posseduti dai soggetti presso cui l'attività è esternalizzata ovvero, in caso di esternalizzazione ad una società o associazione, al referente indicato dall'outsourcer quale responsabile dell'attività esternalizzata.

B.2.1 PROCEDURA PER LA VERIFICA DEI REQUISITI

Al fine di consentire la verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, i soggetti candidati all'assunzione delle cariche e delle funzioni, prima della nomina devono:

- 1) presentare una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di onorabilità e l'assenza di cause impeditive all'assunzione della carica previsti dalle diverse normative applicabili in relazione all'incarico ricoperto;
- 2) consegnare una copia del proprio curriculum vitae aggiornato, corredato dall'elenco delle cariche di direzione, amministrazione e controllo eventualmente ricoperte, in attualità, in altra società, precisando l'attività svolta dalle altre società;
- 3) segnalare eventuali ulteriori incarichi o rapporti professionali, economici o patrimoniali in essere con altre società di assicurazione o di riassicurazione, ovvero con loro controllate o controllanti, precisando se detti incarichi o rapporti possono incidere negativamente sulla loro indipendenza.

La valutazione dei requisiti dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è svolta dal Consiglio stesso entro 30 giorni dalla nomina. La verifica dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza degli amministratori (il cui elenco nominativo è riportato al precedente paragrafo) è stata effettuata, ai sensi delle vigenti disposizioni normative e regolamentari e della policy interna, nella seduta del Consiglio di Amministrazione tenutasi in data 27/04/2017.

La verifica dei requisiti di idoneità dei responsabili delle funzioni di controllo viene effettuata in sede di prima nomina e successivamente rivista con cadenza annuale. La medesima verifica viene svolta altresì, in caso di esternalizzazione delle funzioni di controllo all'interno del gruppo, rispettivamente, sui referenti interni o sui soggetti responsabili delle attività di controllo delle attività esternalizzate di cui all'art. 33, comma 3 del Reg. ISVAP n. 20/2008.

B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI, COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

B.3.1 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme delle regole, dei processi, delle risorse e degli strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi della Compagnia, e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui la Compagnia è esposta.

Le strategie, gli obiettivi e i processi di gestione dei rischi dell'impresa e le procedure di segnalazione per ciascuna categoria di rischio sono disciplinate da una serie di politiche, quali Politica di Gestione del Rischio Di Liquidità, Politica Liquidativa, Politica di Gestione dei Rischi, Politica di Gestione del Rischio Operativo, Politica di valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA).

Tutte le strutture aziendali, con il supporto della funzione di Risk Management, devono rilevare in via continuativa i rischi attuali e prospettici. L'individuazione è condotta in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta. Il Risk Management ha il compito di stabilire le metodologie e le procedure di analisi dei rischi, definendo altresì i criteri necessari per

l'applicazione dei principi di materialità e proporzionalità nelle fasi del processo di gestione dei rischi stessi.

I rischi significativi cui l'impresa è esposta per la durata delle sue obbligazioni di assicurazione sono:

- il rischio assunzione per i contratti che prevedono una durata pluriennale, perché l'effettiva sinistralità potrebbe eccedere quella stimata nel premio incassato;
- il rischio di riservazione per i sinistri a riserva, perché l'effettivo processo di trattazione del sinistro potrebbe superare l'importo a costo ultimo messo a riserva;
- il rischio mercato che potrebbe ridurre il valore degli attivi a copertura delle riserve tecniche;
- il rischio di controparte derivante dalle esposizioni verso istituti di credito.

Tutti i rischi materiali e quantificabili, quali il rischio di assunzione, il rischio di riservazione, il rischio di mercato, il rischio di credito e il rischio operativo, sono valutati nell'ambito della Formula Standard Solvency II.

Altri rischi quantificabili eventualmente non presenti nel profilo di rischio aziendale al momento della valutazione ma di interesse del business della Compagnia in ottica prospettica ("rischi emergenti"), devono essere monitorati per verificarne la potenziale insorgenza e la relativa necessità di quantificazione.

Laddove ritenuto opportuno, la Compagnia valuta in modalità "own assessment" alcuni fattori di rischio "stimabile" secondo una logica di "best effort", mantenendo comunque l'impianto generale delle specifiche tecniche Solvency II.

Per quanto riguarda i rischi non quantificabili, quali il rischio legato all'appartenenza al gruppo, il rischio di non conformità alle norme e il rischio reputazionale, sono analizzati sulla base di criteri qualitativi mediante un processo di autovalutazione interno. Le analisi quantitative sono definite e applicate in coerenza con la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'attività di impresa e ripetute con frequenza adeguata al tipo di rischio e alla relativa possibile evoluzione. La frequenza delle valutazioni è in ogni caso almeno annuale.

Il sistema è integrato, inoltre, da:

- Risk Appetite Framework (RAF): la propensione al rischio è il livello di rischio che l'impresa intende assumere, distintamente per ogni area individuata, per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici;
- Own Risk and Solvency Assessment (ORSA): processo di valutazione interna dei rischi e della solvibilità in chiave prospettica, costituito dall'insieme dei processi di analisi, decisionali e strategici attuati, nonché dalle metodologie utilizzate, per valutare in modo continuativo e prospettico, il fabbisogno di capitale e la disponibilità di mezzi patrimoniali. Tale valutazione è collegata al profilo e alla propensione al rischio specifici della Compagnia.

Trasversali a tutto il sistema sono le Politiche delle principali funzioni di controllo di secondo livello (Compliance, Risk Management e Attuariato) e di terzo livello (Internal Audit). L'intero sistema viene rivisto, con cadenza almeno annuale, dal Consiglio di Amministrazione.

B.3.2 PROCESSO DI GESTIONE DEI RISCHI

Il processo di gestione dei rischi della Compagnia è strettamente legato alle attività svolte dall'ordinaria operatività delle diverse funzioni aziendali e pertanto, in ambito valutazione interna del rischio e della solvibilità (c.d. ORSA), esso presuppone una chiara e condivisa definizione degli obiettivi economici e finanziari a medio lungo termine.

Annualmente, la Compagnia predispone il piano strategico aziendale. La pianificazione strategica ricomprende gli obiettivi strategici di business che la Compagnia intende perseguire, quali ad esempio gli obiettivi di medio-lungo termine legati ai premi, utili e nuovi prodotti, l'orizzonte temporale di proiezione, i razionali o driver utilizzati per le proiezioni dei dati economici ecc.

Nella formulazione del piano strategico la Compagnia elabora altresì il Piano di Gestione del Capitale, funzionale allo sviluppo strategico della Compagnia.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono eseguiti su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

L'Impresa non ha individuato altri rischi sostanziali che non sono interamente compresi nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità, di cui all'articolo 101, paragrafo 4, della direttiva 2009/138/CE.

L'Impresa investe tutte le proprie attività conformemente al principio della persona prudente di cui all'articolo 132 della direttiva 2009/138/CE tramite un insieme di politiche, quali la Politica di investimento, la Politica di gestione delle attività e delle passività (ALM) e Politica di Liquidità.

L'impresa verifica l'appropriatezza delle valutazioni del merito di credito, tramite la comparazione dei valori emessi da più di una società di rating se disponibili, e l'analisi di indicatori di bilanci per obbligazioni bancarie, come il CET1, Common Equity Tier 1, che misura il rapporto fra i mezzi propri coadiuvata dalla Funzione Attuariale e dalle altre funzioni aziendali coinvolte: assunzione, contabilità, affari societari. Essa viene documentata da una relazione per il CdA e per la Vigilanza, i dati sono sottoposti a verifiche di Data Quality, tutti i file di origine e di calcolo sono archiviati consentendone la tracciatura e la replicabilità per le revisioni di Internal Audit e di soggetti esterni.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è parte integrante del processo di gestione e nel processo decisionale dell'impresa, in quanto lo sviluppo di nuove tariffe, le coperture riassicurative, la pianificazione commerciale e la gestione degli investimenti sono subordinati ai limiti operativi in termini di assorbimento di capitale definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Processo di valutazione dei rischi e della Solvibilità (ORSA) è svolto in coerenza ed in applicazione del principio di proporzionalità cioè in base alla complessità e alla natura del business specifico.

Il modello organizzativo del processo ORSA della Compagnia coinvolge tutte le strutture aziendali dalle funzioni operative (coinvolte nella gestione di primo livello dei rischi sui processi gestiti) all'Organo Amministrativo, ivi incluse le funzioni di controllo. Nell'ambito dell'attività di indirizzo strategico della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione individua e approva il corretto dimensionamento della dotazione complessiva di capitale ed il corretto bilanciamento tra le esposizioni massime di rischio e la dotazione del capitale, con il supporto delle funzioni aziendali di Risk Management per gli aspetti connessi alla valutazione dei rischi e all'Alta Direzione per gli aspetti legati alla predisposizione del piano strategico triennale.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è effettuata dal Risk Manager, coadiuvata dalla Funzione Attuariale e dalle altre funzioni aziendali coinvolte: Assunzione, Contabilità, Investimenti. Essa viene documentata da una relazione per il CdA e per la Vigilanza; i dati sono sottoposti a verifiche di Data Quality, tutti i file di origine e di calcolo sono archiviati consentendone la tracciatura e la replicabilità per le revisioni di Internal Audit e di soggetti esterni.

Il processo ORSA rappresenta un valido strumento di supporto alle decisioni aziendali, in quanto garantisce la valutazione continua della posizione di solvibilità della Compagnia in linea con il Piano Strategico e il Piano di Gestione del Capitale.

La Compagnia, annualmente, predispone il documento ORSA report. Qualora il profilo della Compagnia cambiasse significativamente, sia per fattori esogeni che endogeni, potrebbero essere prodotti ulteriori report in aggiunta a quello annuale.

La Compagnia ha predisposto un processo ORSA commisurato alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenendo conto della natura, della portata e della complessità dei rischi della Compagnia. Il processo prevede il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali, dall'Organo Amministrativo alle funzioni operative, ivi incluse le funzioni di controllo.

Nell'ambito del processo ORSA, l'Organo Amministrativo riveste un ruolo fondamentale sia nell'impostazione e nella successiva condivisione delle risultanze della valutazione, sia nelle azioni manageriali conseguenti alla sua approvazione.

B.4 INFORMAZIONI SUL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

B.4.1 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il sistema dei controlli interni è strutturato secondo la seguente architettura:

- Consiglio di Amministrazione;
- Comitato di controllo interno;
- Collegio Sindacale;
- Controlli di terzo livello (Internal Audit)
- Controlli di secondo livello:
 - o Risk Management
 - o Funzione Attuariale
 - o Compliance
- Controlli di primo livello.

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate.

Il Comitato di Controllo Interno, composto da tre amministratori non esecutivi ed indipendenti, ha il compito di:

- 1) verificare che l'esercizio dei poteri gestionali delegati ai singoli consiglieri sia coerente con il sano e prudente andamento della gestione e con la politica definita dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alla individuazione, gestione e contenimento dei rischi aziendali;
- 2) monitorare periodicamente l'esposizione della Compagnia nei confronti delle diverse tipologie di rischio, verificando che tali esposizioni rientrino nei limiti di tolleranza definiti dal Consiglio;
- 3) indirizzare, coordinare e sovrintendere all'attività svolta dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit), dalla funzione di gestione e controllo dei rischi (Risk-Management) dalla funzione di Compliance e della Funzione Attuariale;
- 4) esaminare ed approvare il Piano di Audit predisposto dalla Funzione di Revisione Interna (Internal Audit);
- 5) verificare l'adeguatezza del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi ed elaborare eventuale proposte in ordine a tali tematiche da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio sindacale verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Compagnia e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio Sindacale valuta, altresì, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni segnalando all'organo amministrativo eventuali anomalie o carenze.

In relazione ai compiti delle funzioni di controllo si rimanda alle relative sezioni di appartenenza.

La responsabilità dei controlli di primo livello spetta ai Responsabili dei Servizi, i quali assicurano, compatibilmente con la natura e le dimensioni del Servizio, che i controlli vengano effettuati nel rispetto del principio di indipendenza del personale incaricato del controllo rispetto al personale che concretamente ha svolto l'attività oggetto di verifica.

Il sistema dei controlli interni della Compagnia prevede, inoltre, un insieme di regole e di procedure rappresentate all'interno delle policy aziendali, delle delibere quadro e della regolamentazione dei diversi processi e settori aziendali.

Le politiche e le delibere adottate contengono le direttive impartite dall'Organo Amministrativo per l'implementazione di adeguate regole di controllo, metodologie e presidi organizzativi, garantendo la costante completezza, funzionalità ed efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Esse si propongono pertanto di assicurare una adeguata disciplina dei processi aziendali a presidio dei rischi significativi della Compagnia, in conformità alle disposizioni previste dalla normativa vigente.

B.4.2 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE COMPLIANCE

Il dispositivo di gestione della conformità applicato dalla Compagnia si può sintetizzare come segue:

- **Presidio della normativa di settore:** quotidianamente si procede al monitoraggio delle principali fonti normative pubbliche, a titolo esemplificativo (IVASS; Garante per la protezione dei dati personali; AGCM; Banca d'Italia; Gazzetta Ufficiale e Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea; ecc.).
- **Veglia regolamentare:** con periodicità mensile viene diffuso a tutto il personale a capo di un ufficio o una struttura, un bollettino di aggiornamento contenente una breve disamina delle principali normative entrate o in procinto di entrare in vigore, un breve sunto degli adempimenti più importanti e degli impatti sulla struttura organizzativa della Compagnia, identificando di volta in volta i soggetti aziendali coinvolti.
- **Progetti strategici:** quando le novità normative sono particolarmente rilevanti ed incisive sul mercato e, di conseguenza, sulla struttura organizzativa della Compagnia la funzione di Compliance guida il progetto di adeguamento, coordinando le strutture aziendali di volta in volta coinvolte e dettando le tempistiche sino al completamento del progetto.
- **Consulenza legale e di compliance:** nel corso dell'attività quotidiana la funzione di Compliance è a disposizione di tutta la struttura organizzativa per fornire consulenza specifica e pareri sull'interpretazione di singole tematiche regolamentari nel corso dell'attività di business o contribuire alla risoluzione di casi particolari che coinvolgano sia il Gruppo che la rete distributiva.
- **Formazione:** la funzione di Compliance è incaricata altresì di coordinare il piano formativo del personale interno alla Compagnia, raccogliendo presso le singole strutture le esigenze formative del personale e definendo gli argomenti e la periodicità dell'aggiornamento professionale interno all'impresa.
- **Verifiche di processo:** la funzione di Compliance periodicamente svolge delle verifiche di conformità sui processi gestionali interni. Si parte dalla selezione della normativa applicabile al processo specifico per valutare successivamente il livello di presidio adottato dall'azienda e rilevare le carenze più significative che potrebbero generare problematiche sanzionatorie.
- **Reportistica all'organo amministrativo e all'organo di controllo:** con periodicità trimestrale la funzione di Compliance fornisce all'organo amministrativo e all'organo di controllo una relazione sulla stato di avanzamento delle attività svolte, delle criticità riscontrate e delle misure correttive adottate, oltre che un aggiornamento sulla normativa in vigore o di prossima vigenza.
- In linea generale, il processo di presidio del rischio di non conformità è presidiato al massimo delle possibilità della Funzione, sulla base delle risorse a disposizione e del profilo di rischio del Gruppo.

B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

B.5.1 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

L'art. 15 del Regolamento Isvap n. 20/2008 demanda alla funzione di revisione interna il compito di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, dei processi aziendali e della struttura organizzativa. In particolare, rientrano tra le attività della revisione interna anche la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi tra settori e funzioni aziendali, dell'adeguatezza e sicurezza dei sistemi informativi nonché dell'attendibilità ed integrità delle

informazioni, della rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e regolare tenuta della contabilità, dell'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

La Funzione Internal Audit supporta il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale nella valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario della compagnia. Le responsabilità principali della Funzione Internal Audit riguardano la predisposizione del Piano di Audit da sottoporre all'approvazione dell'Organo Amministrativo e la verifica del rispetto del piano approvato dall'Organo Amministrativo, la comunicazione tempestiva delle osservazioni formulate ed il monitoraggio delle principali raccomandazioni formulate.

In merito alla tipologia delle verifiche attuabili, la Funzione di Internal Audit può attuare le tre tipologie di intervento:

- attività obbligatorie, ossia quelle relative ad adempimenti e verifiche in capo alla Funzione in quanto previste da disposizioni normative esterne ed interne, incluse le attività di Audit amministrativo – contabile. Tali attività sono svolte entro la tempistica definita dalle disposizioni stesse;
- attività di Audit ordinarie, ossia attività di revisione, pianificate ciclicamente ogni anno, volte alla verifica di processi e/o di specifiche attività aziendali rientranti in un processo. Nell'ambito di tali attività di Audit, rientrano altresì gli Audit su specifiche fasi di un processo che, valutate particolarmente esposte a fattori di rischio, si ritiene opportuno svolgere con frequenza solitamente biennale in quanto ritenute importanti e/o strategiche;
- attività di follow-up, ossia la verifica dell'effettuazione degli interventi concordati a seguito degli Audit effettuati, mediante un processo adeguatamente documentato, per monitorare e assicurare che le azioni correttive siano state effettivamente attuate.

B.5.2 INDIPENDENZA ED OBIETTIVITÀ DELLA FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione si colloca, all'interno della struttura, in posizione indipendente rispetto a tutte le unità organizzative e riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile ultimo del sistema dei controlli interni, al fine di garantire il livello di indipendenza necessario per esercitare in modo efficace le proprie responsabilità.

La funzione deve essere dotata di risorse organiche e organizzative, adeguate alla portata e alla complessità della Compagnia ed agli obiettivi di sviluppo che la stessa intenda perseguire. Gli addetti alla struttura devono possedere competenze specialistiche e deve esserne curato l'aggiornamento professionale e deve essere consentito l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento delle proprie attività.

La Funzione di Internal Audit ha collegamenti organici con tutti i centri titolari di funzioni di controllo interno. Alla Funzione di Internal Audit, per lo svolgimento delle proprie attività, è garantito libero accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate (ove previsto).

B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

La Compagnia in virtù del ruolo sempre più centrale e fondamentale nell'ambito del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi introdotto dal regime Solvency II, ha esternalizzato, la Funzione Attuariale allo Studio Olivieri & Associati, mediante specifici contratti di outsourcing.

Le responsabilità, i compiti, le modalità operative della funzione, nonché la natura e la frequenza della reportistica agli organi sociali ed alle altre funzioni aziendali interessate sono definiti e formalizzati dalla Politica della Funzione Attuariale, redatta ai sensi della lettera al mercato IVASS del 28/07/2015. Tale politica definisce, altresì, le modalità di collaborazione tra la Funzione Attuariale e le Funzioni di controllo interno, nonché, le Funzioni operative con le quali entra in contatto in virtù dello svolgimento delle proprie mansioni.

Al fine di garantirne l'indipendenza, la Funzione Attuariale è collocata a livello organizzativo alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, inoltre, è responsabile dello svolgimento dei seguenti compiti:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantendo l'applicazione di metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti della Direttiva Solvency II;
- valutare l'appropriatezza delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche per le aree specifiche di attività dell'impresa e per il modo in cui l'impresa è gestita;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di tecnologia dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati interni ed esterni impiegati ai fini del calcolo delle riserve tecniche;
- procedere alla revisione della qualità delle migliori stime passate, utilizzando le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'affidabilità e l'adeguatezza dei calcoli effettuati nonché delle fonti e del grado di incertezza della stima delle riserve tecniche. Dette valutazioni sono supportate da analisi di sensibilità a ciascuno dei principali rischi sottesi alle obbligazioni coperte nelle riserve tecniche;
- fornire un parere riguardo alle politiche di sottoscrizione e agli accordi di riassicurazione della Compagnia;
- verificare l'appropriatezza, l'accuratezza e la completezza dei dati interni ed esterni utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- predisporre la reportistica verso l'Organo Amministrativo, garantendo la tempestività di elaborazione, con cadenza almeno annuale;
- supportare la funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi aziendali e per la costruzione di un sistema di gestione del rischio coerente con l'impianto di Solvency II;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi di cui all'articolo 44 della Direttiva 2009/138/CE, in particolare rispetto alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali di cui al capo VI, sezioni 4 e 5 e rispetto alla valutazione interna del rischio e della solvibilità di cui all'articolo 45.

Al fine di contribuire all'efficace attuazione del sistema di gestione dei rischi, la Funzione Attuariale fornisce supporto alla Funzione di Risk Management in merito a:

- individuazione e mappatura dei rischi ai quali risulta o potrebbe essere esposta la Compagnia;
- definizione delle metodologie di calcolo del requisito patrimoniale dei rischi tecnici;
- analisi e valutazione dei rischi attraverso metodologie quantitative e/o qualitative;
- supporto alla Funzione Risk Management nelle analisi di stress e nel processo ORSA

Per assolvere alle responsabilità ed ai compiti sopra richiamati, alla Funzione Attuariale è garantita la piena collaborazione da parte dei soggetti preposti alle varie funzioni aziendali.

B.7 ESTERNALIZZAZIONE

La Politica in materia di Esternalizzazione approvata dal Consiglio di Amministrazione definisce le linee di condotta e le strategie che Assicuratrice Milanese S.p.A. adotta in merito all'esternalizzazione di attività e/o funzioni ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008. La Politica è redatta in conformità ai vigenti adempimenti di carattere normativo, nazionali ed internazionali.

L'obiettivo della politica è di fornire le linee guida sulla corretta gestione delle esternalizzazioni. In particolare, definisce:

- i criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- i criteri di selezione e valutazione dei fornitori;
- i requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali;
- i contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, agli SLA, ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- i controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

La Compagnia può ricorrere all'esternalizzazione per esigenze di tipo strategico, al fine di perseguire obiettivi di medio – lungo termine, ovvero per esigenze ad eventum per il compimento di specifiche attività. La scelta di affidare un'attività/funzione in outsourcing deve essere effettuata prendendo in considerazione la specifica realtà aziendale e, altresì, analizzando attentamente la situazione in essere e gli obiettivi prefissati.

La Compagnia considera "essenziali o importanti" quelle attività/funzioni la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente:

- la capacità dell'impresa di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione dell'autorizzazione all'esercizio; oppure
- i propri risultati finanziari, la propria stabilità o continuità e qualità dei servizi resi agli assicurati e ai danneggiati.

Al fine di identificare le attività/funzioni che rientrano in tale categoria, la Compagnia ha definito specifici criteri qualitativi e quantitativi.

Qualora l'attività da affidare ad un soggetto esterno sia da considerare "essenziale o importante", l'esternalizzazione deve essere in ogni caso deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

La Compagnia, inoltre, considera in ogni caso come attività/funzioni "essenziali o importanti":

- le funzioni fondamentali che rientrano nel sistema di governance, come: internal audit, risk management, Compliance e funzione attuariale;
- lo sviluppo ed il pricing dei prodotti assicurativi;
- il servizio di gestione di portafogli;
- la gestione dei reclami;
- la fornitura e l'amministrazione di sistemi informativi/software per il collocamento e/o la gestione di prodotti assicurativi;
- l'effettuazione dell'ORSA.

La Compagnia si accerta che all'interno dei progetti di esternalizzazione vengano previsti:

- Service Legal Agreement (SLA): costituiscono un elemento centrale nell'ambito del processo di outsourcing, poiché consentono di definire preventivamente le prestazioni che il fornitore dovrà garantire e, successivamente, la verifica dell'effettiva erogazione del servizio nel rispetto dei termini contrattuali prestabiliti;
- Piani di Emergenza: sono delle misure di sicurezza che, nell'ambito della gestione dei rischi operativi, prevedono soluzioni da porre in essere in caso di interruzione o grave deterioramento del servizio reso dal fornitore ovviando, così, a periodi di crisi prolungata. In caso di esternalizzazione di attività/funzioni "essenziali o importanti", il fornitore deve garantire, anche contrattualmente, la messa in opera di un piano di continuità operativa (business continuity plan) e un piano di disaster recovery, cioè di ripristino dell'operatività. Questi piani devono essere messi a disposizione della Compagnia in sede di stipula contrattuale ai fini della valutazione sulla loro affidabilità e fattibilità e devono poi essere periodicamente aggiornati e testati, rendendo i risultati disponibili alla Compagnia interessata.

- Strategie di Uscita (exit strategy): nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing, la Compagnia può decidere se reinternalizzare l'attività o assegnarla ad altro fornitore. In tali casi, per ciascuna attività considerata "essenziale o importante", è necessario prevedere, anche contrattualmente, una strategia di uscita (exit strategy), che deve essere preventivamente valutata e accettata dalla Compagnia interessata.

Per ciascuna attività/funzione esternalizzata, deve essere identificato all'interno della Compagnia interessata un responsabile delle attività di controllo (il "Responsabile del controllo"). Il Responsabile del controllo è individuato tra i soggetti apicali delle unità organizzative aziendali e deve essere in possesso delle competenze necessarie a consentire di valutare adeguatamente il servizio prestato dal fornitore.

Nel caso di esternalizzazione di funzioni fondamentali, sia all'interno che all'esterno del Gruppo, il Responsabile del controllo deve essere in possesso di adeguati requisiti di idoneità alla carica così come definiti dalla "Politica in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza".

L'impresa esternalizza le seguenti funzioni o attività operative cruciali o importanti:

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	AFFIDATARIO	OGGETTO DEL CONTRATTO
NO	ITALIA	RGI S.p.A.	servizi di <i>hosting</i> di Pass Compagnia, sistema informatico per la gestione del portafoglio e dei sinistri, e la gestione EDP
SI	ITALIA	STUDIO SAMORÌ & ASSOCIATI	gestione stragiudiziale dei sinistri di alcuni prodotti di RC Professionale
NO	ITALIA	PREVINET S.p.A.	servizi informatici e di <i>hosting</i> relativi all' <i>home insurance</i>

La Compagnia, inoltre, ha esternalizzato alla controllante Modena Capitale S.p.A., le seguenti Funzioni Fondamentali:

INFRAGRUPPO	GIURISDIZIONE	FUNZIONE/ATTIVITA'	OGGETTO DEL CONTRATTO
SI	ITALIA	FUNZIONE COMPLIANCE	Esecuzione dell'attività di Compliance
SI	ITALIA	FUNZIONE INTERNAL AUDIT	Esecuzione dell'attività di Internal Audit
NO	ITALIA	FUNZIONE ATTUARIALE	Esecuzione dell'attività della Funzione Attuariale
SI	ITALIA	SEGRETERIA GENERALE ED AFFARI SOCIETARI	Esecuzione dell'attività di Segreteria Generale ed Affari Societari

Tutti i fornitori sono stati identificati in ossequio alla "politica di esternalizzazione e scelta dei fornitori" adottata dalla Compagnia ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20/2008.

I servizi esternalizzati sono periodicamente oggetto di controllo in accordo con i rispettivi SLA e con le disposizioni interne assunte dagli organi preposti aziendali.

B.8 ALTRE INFORMAZIONI

B.8.1 VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione valuta il Sistema di Governance proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività svolte e la struttura organizzativa idonea ad assicurare la completezza, la funzionalità ed efficacia del Sistema dei Controlli Interni e di Gestione dei Rischi.

Nella seduta del 04/04/2018 in occasione dell'esame della "Relazione annuale sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi" di cui all'art. 28 del Regolamento ISVAP n. 20 / 2008, il Consiglio di Amministrazione ha espresso un giudizio di sostanziale adeguatezza di detto sistema nel complesso, e di idoneità del medesimo ad assicurare il corretto funzionamento della Compagnia.

B.8.2 ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

Non si segnalano altre informazioni sul sistema di governance.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio calcolato tramite la formula standard evidenzia che la Compagnia al 31.12.2017 ha un solvency ratio del 176%.

Il Solvency Capital Requirement (SCR) è di 27,306 milioni di euro mentre il Minimum Capital Requirement (MCR), invece, è di 11,050 milioni di euro con un Solvency ratio del 176% essendo i fondi propri pari 48.139 milioni di euro.

L'SCR è originato dalle seguenti componenti:

BSCR	Operational risk	Adjustment for tax	SCR
36,8	2,7	-12,2	27,3

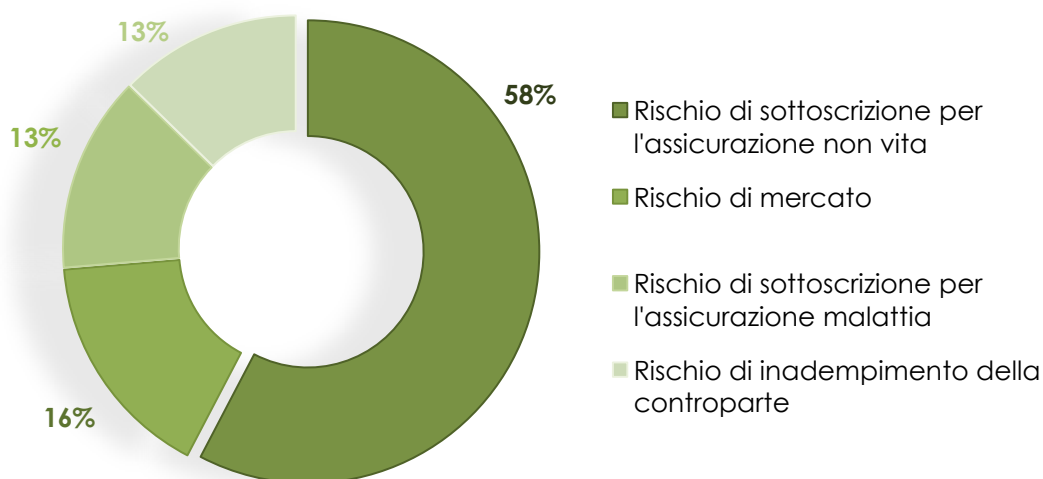
valori in milioni di euro

Il rischio BSCR al lordo della diversificazione è così composto:

Non-life underwriting risk	Market risk	Counterparty default risk	Health underwriting risk	Diversification
28,8	8,0	6,3	6,8	-13,2

valori in milioni di euro

TIPOLOGIA DI RISCHI AL 31/12/2017



C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

Tendenza: diminuzione

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di sottoscrizione include tutti i rischi tipici del business assicurativo, specificatamente:

- il rischio di assunzione, ovvero una sinistralità effettiva peggiore rispetto a quella stimata e quantificata nel premio incassato;
- il rischio di riservazione, quale una insufficienza delle riserve tecniche accantonate rispetto agli impegni verso assicurati e danneggiati;
- il rischio di riscatto anticipato che genererebbe minori risorse stimate a copertura di costi fissi
- il rischio di eventi catastrofici che peggiorerebbero la sinistralità attesa.

Esposizione al rischio:

Il Non life under writing risk al lordo della diversificazione è pari a 28,8 milioni di euro, suddiviso per i sotto moduli come indicato:

Anno di riferimento	Non-life premium and reserve Risk	Non-Life lapse risk	Non-life catastrophe risk	Diversification	Total non-life underwriting risk
2017	25,4	2,8	8,4	(7,8)	28,8
2016	32,1	4,9	8,6	(10,0)	35,6

Si precisa, relativamente al Non-life premium and reserve risk che alcune linee di business hanno beneficiato del fattore di aggiustamento per la presenza della riassicurazione non proporzionale. I premi beneficiano di collocamenti riassicurativi per l'esercizio 2018 così articolati:

Lob	Riassicurazione Proporzionale	Riassicurazione XL
Medical expense insurance	50%	No
Income protection insurance	50%	No
Workers' compensation insurance	50%	NO
Motor vehicle liability insurance	50%	SI'
Other motor insurance	50%	
Marine, aviation and transport insurance	50%	
Fire and other damage to property insurance	50%	SI'
General liability insurance	50%	SI'
Credit and suretyship insurance	50%	
Legal expenses insurance	50%	
Assistance	90%	
Miscellaneous financial loss	50%	

Il rischio non è trasferito a nessuna società veicolo.

Modifiche dallo scorso anno:

Il rischio è diminuito rispetto allo scorso anno del 19% per effetto della progressivo aumento negli ultimi due anni della cessione in riassicurazione proporzionale del ramo Liability e dell'estensione a partire dal prossimo anno della cessione agli altri rami.

Azioni di mitigazioni:

La Compagnia mitiga il rischio con trattati riassicurativi proporzionali e con protezioni in eccesso per i rischi catastrofali del settore RCP e Auto con primari riassicuratori con rating A, A+, AA-, AA+

Con decorrenza 1 gennaio 2017 la Compagnia sottoscrisse un trattato per la cessione proporzionale dei rami RC Generale e Tutela Giudiziaria con SwissRe arrivando complessivamente al 50%, in quota con SwissRe (quota del 25%), TransRe Zurich (quota del 15%) e Amlin (quota del 10%).

Rinnovò il trattato in eccesso relativo ai rami R.C.Auto e R.C. Natanti articolandolo in due layer, il primo con 4 milioni di portata in eccesso ai 2 milioni di priorità e un secondo layer di copertura con una portata di 4 milioni in eccesso alla priorità di 6 milioni, in modo da garantire la copertura dell'intero onere del sinistro per la parte eccedente i 2 milioni. Il trattato, stipulato con un pool di 4 primarie compagnie di riassicurazione (Swiss Re, Amlin, Scor, XL Catlin) prevede 3 reintegri gratuiti.

Inoltre rinnovò per il 2017, con un pool di riassicuratori composto da Swiss Re, Scor e XL Catlin, il trattato in eccesso sinistri relativo al ramo RC Generale. La copertura prevista si attiva oltre la priorità di 2 milioni di euro, con una portata di 3 milioni. Il trattato prevede un reintegro gratuito. Si precisa che, sempre per il ramo RC Generale, è in essere un ulteriore trattato in eccesso triennale – dal 2015 al 2017 - a copertura degli eventuali ulteriori sinistri di punta, stipulato nel 2015 con la sola Swiss Re.

Sempre nel corso del 2017, la Compagnia sottoscrisse per i rischi agricoli un trattato proporzionale con Transre Zurich Ltd (quota del 25%) e un trattato stop Loss con MS Amlin.

Con decorrenza 1 gennaio 2018 la Compagnia ha sottoscritto un trattato triennale per la cessione proporzionale di tutti i rami principali esercitati (RC Generale, Tutela Giudiziaria, R.C.Autoveicoli a motore, infortuni, Malattia, Corpi di veicoli terrestri, Incendio, Altri danni a beni) con SwissRe arrivando complessivamente al 50%, in quota con SwissRe (quota del 25%), General re. (quota del 15%) e XL Catlin (quota del 10%).

La Compagnia ha rinnovato per il 2018 il trattato in eccesso relativo ai rami R.C.Auto e R.C. Natanti, stipulato con un pool di 4 primarie compagnie di riassicurazione (Swiss Re, Amlin, Scor, XL Catlin) prevede 3 reintegri gratuiti.

E' stato inoltre rinnovato per il 2018, con un pool di riassicuratori composto da Swiss Re (60%) , Scor Global P&C, (40%) , il trattato in eccesso sinistri relativo al ramo RC Generale conservato. La copertura prevista si attiva oltre la priorità di 2 milioni di euro, con una portata di 3 milioni. Il trattato prevede un reintegro a pagamento. Si precisa che, sempre per il ramo RC Generale, è in essere un trattato in eccesso triennale – dal 2018 al 2021 - a copertura degli eventuali ulteriori sinistri di punta, stipulato con la sola Swiss Re.

I contratti pluriennali conclusi con la clientela ad eccezione di alcuni contratti del ramo Incendio e di parte dei contratti Responsabilità Civile non prevedono la clausola di estinzione anticipata.

C.2 RISCHIO DI MERCATO

Tendenza: diminuzione

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di mercato rappresenta la perdita di valore delle attività derivante da variazioni di parametri del mercato finanziario quali i tassi di interesse, i valori azionari, etc.;

Esposizione al rischio:

Il rischio di mercato al lordo della diversificazione è pari a 8,0 milioni di euro originato dai sotto moduli come indicato:

Anno di Riferimento	Interest rate risk	Equity risk	Property risk	Spread risk	Currency risk	Market risk concentrations	Counter-cyclical premium risk	Diversification	Market risk
2017	0,1	4,0	2,5	0,5	-	4,6	0,0	(3,7)	8,0
2016	0,2	3,7	2,3	2	-	7	0,0	(5,1)	10,1

La Compagnia è esposta al rischio di diminuzione dei tassi di interesse.

Modifiche dallo scorso anno:

Il rischio è diminuito rispetto allo scorso anno del 21% soprattutto grazie al contributo in riduzione del rischio di concentrazione, generato per effetto della maggiore diversificazione degli investimenti.

Azioni di mitigazioni:

La Policy degli investimenti stabilisce limiti operativi e target di diversificazione degli investimenti tali da consentire in un ragionevole scenario prevedibile nell'ambito del target di risk appetite definito dalla Compagnia.

C.3 RISCHIO DI CREDITO

Tendenza: in aumento

Cosa è e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di credito rappresenta una possibile perdita di attività derivante dall'inadempimento contrattuale da parte di debitori, riassicuratori, intermediari e di altre controparti.

Esposizione al rischio:

Il rischio di perdite da parte delle controparti è pari a 6,3 milioni di euro.

Anno di Riferimento	Type 1 exposures	Type 2 exposures	Counterparty default risk
2017	3,9	2,9	6,3
2016	4,1	2,0	5,8

Modifiche dallo scorso anno:

L'aumento del rischio deriva dall'aumento di investimenti in depositi bancari a scapito di investimenti in titoli di stato che beneficiano dell'esclusione dal rischio di controparte.

Azioni di mitigazioni:

La Compagnia nell'ambito della Policy investimenti stabilisce limiti ai rating delle controparti con cui intende operare.

C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Tendenza: stabile

Cosa e come potrebbe verificarsi:

Il rischio di liquidità, derivante da difficoltà nel reperire risorse liquide necessarie attraverso la dismissione di investimenti senza subire perdite (market liquidity risk) o attraverso il sistema creditizio (funding risk).

Esposizione al rischio:

Il rischio di liquidità non è incluso nella formula standard, ma rientra nel processo di autovalutazione e la Compagnia lo ha valutato pari a zero in quanto la Compagnia investe la propria liquidità in depositi vincolati a breve scadenza.

Modifiche dallo scorso anno: Nessuna

Azioni di mitigazioni:

La policy di liquidità adottata consente di minimizzare il rischio determinando limiti minimi alle disponibilità liquide coerenti con il fabbisogno prospettico.

C.5 RISCHIO OPERATIVO

Tendenza: in aumento.

Cosa è e come potrebbe verificarsi

Il rischio operativo è la possibile perdita di fondi propri in seguito ad inefficienze di persone, processi, sistemi, o eventi esterni.

Esposizione al rischio:

Il rischio operativo calcolato con la formula standard è pari a 2,7 milioni di euro è stato calcolato sulle riserve in continuità a quanto calcolato alla precedente valutazione.

Anno di Riferimento	Operational risk
2017	2,7
2016	2,3

Modifiche dallo scorso anno:

La Compagnia ha adottato un software specifico per i calcoli di solvibilità e uno per la gestione dei trattati di riassicurazione, che garantiscono una maggior qualità ai dati.

Azioni di mitigazioni:

E' in corso il progetto di analisi per l'adozione nel prossimo anno di una nuova versione del software per la gestione dei sinistri.

C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

Tendenza: diminuzione

Quali sono e come potrebbero verificarsi

Altri rischi sostanziali sono il rischio legato all'appartenenza al gruppo, collegato a possibili situazioni problematiche riguardanti un'entità del Gruppo aventi effetto negativo sulla solvibilità della Compagnia; il rischio di non conformità alle norme, legato alla mancata osservanza di normativa (esterna/ interna) o a modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali; il rischio reputazionale, dovuto, tra gli altri possibili aspetti, alla scarsa qualità e/o regolarità dei servizi offerti e delle operazioni di mercato compiute dalla Compagnia.

Esposizione al rischio:

Gli altri rischi sostanziali non sono inclusi nella formula standard e l'autovalutazione interna della Compagnia reputa l'esposizione non sostanziale.

Modifiche dallo scorso anno:

Il numero complessivo dei reclami è diminuito del 20% rispetto all'esercizio precedente.

Azioni di mitigazioni:

La policy di "fit and proper" e quella di concentrazione dei rischi adottate consentono di minimizzare i rischi determinando regole di comportamento e limiti massimi alle concentrazioni dei rischi. La funzione Compliance monitora proattivamente il quadro normativo.

La Compagnia non ha posizioni in strumenti derivati.

Le tecniche di attenuazione del rischio hanno complessivamente consentito di elevare di circa 85 punti percentuali il solvency ratio. In assenza di riassicurazione, nell'ipotesi di invarianza dei rischi di mercato e concentrazione l'SCR sarebbe di €50,0 milioni rispetto ai €27,3 milioni effettivamente calcolati. L'esplosione dell'SCR in assenza di riassicurazione è principalmente ascrivibile al rischio catastrofale del ramo liability che la formula standard calcola quasi pari al totale dei premi raccolti.

La Compagnia non ha nessuna riassicurazione classificata nella voce C0140 del modello S.30.03 con la voce "Altro".

Prove di stress e analisi di sensitività sul SCR

La Compagnia ha effettuato analisi di scenario in analogia a quanto effettuato negli anni scorsi concentrandosi sul rischio principale, il Non-Life Underwriting Risk.

E' stata pertanto monitorata la possibile evoluzione negativa delle due linee di business principali, con maggiori probabilità di accadimento, il Motor (RCA) e Liability (RCG). Sono stati effettuati 3 scenari di stress separati e poi uno scenario con tutti gli stress congiunti:

- lo stress 1 ipotizza un aumento delle BE riserva sinistri RCA 10%;
- lo stress 2 ipotizza una diminuzione degli utili futuri del ramo RCG a seguito di un peggioramento di 10 punti della sinistralità attesa del ramo;
- lo stress 3 ipotizza una diminuzione dello sviluppo del business pari ad un calo della raccolta premi futuri del 10%;
- lo stress 4 ipotizza il verificarsi di tutti questi stress congiuntamente.

Questi stress generano un SCR sostanzialmente invariato, mentre diminuiscono i fondi propri a copertura del requisito di solvibilità, tuttavia in tutti gli scenari ipotizzati il solvency ratio rimane ampiamente sopra il target di 120%.

	Situazione al 31.12.2017	Stress 1	Stress 2	Stress 3	Stress 4
Solvency ratio	176%	169%	168%	174%	154%

C.7 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ha adottato una policy sulle concentrazioni di rischio coerente a quella approvata dalla Capogruppo, che provvede al monitoraggio delle concentrazioni a livello di Gruppo. La concentrazione dei rischi a livello di gruppo appare comunque di scarso rilievo, considerata la struttura patrimoniale della Capogruppo e la contenuta rilevanza delle altre società del gruppo. A livello individuale le principali esposizioni si riferiscono ai titoli governativi in portafoglio, ai depositi delle liquidità presso gli istituti bancari e alle esposizioni verso i riassicuratori. La Compagnia mitiga il rischio correlato a tali esposizioni mediante l'ampia diversificazione sia delle disponibilità liquide su più istituti bancari sia dei rapporti riassicurativi. Inoltre la policy in tema di riassicurazione prevede il ricorso unicamente a partner riassicurativi di elevato standing, con rating pari o superiore ad A-.

La funzione attuariale esprime parere sulla politica di riassicurazione e la funzione risk management verifica periodicamente i processi per controllare che le tecniche di attenuazione del rischio conservino la loro efficacia.

L'importo complessivo degli utili attesi compresi in premi futuri, calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 sono pari a 9,5 milioni di euro.

La Compagnia valuta la sensibilità al rischio tramite simulazione periodiche ed occasionali del solvency ratio utilizzando metodologie deterministiche. In occasione della valutazione annuale e della approvazione della Politica del Capitale effettua prove di stress test rispetto al margine minimo di solvibilità.

L'importo dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite (LAC DT) è pari a 12,17 milioni, di cui il 54% per compensazione con DTL nette pre-stress e il 46% per compensazione per DTL associate ad utili futuri. Tale importo è risultato dall'analisi delle DTL nette per singola tipologia di imposta per anno di applicazione e di utilizzo per la parte recuperabile con DTL future, di ipotesi realistiche sull'evoluzione dell'attività dell'impresa nell'orizzonte temporale di 7 anni che hanno confermato la sostenibilità del recupero delle DTA nozionali.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITÀ

D.1 ATTIVITÀ

La Compagnia ha aggregato le attività tenendo conto della natura, delle funzione, del rischio e della significatività delle attività e delle passività diverse dalle riserve tecniche.

I criteri di valorizzazione rispettano quanto richiesto dalla normativa. Nel periodo è stata apportata la modifica al criterio di valutazione delle partecipate, valutandole al mercato, mentre nella precedente valutazione erano state valutate secondo i principi local.

L'impresa non attualizza le attività differite.

Nel complesso le attività sono risultate essere 165,6 milioni di euro contro i 164,5 milioni di euro secondo i principi local. La differenza di € 1,0 milioni è principalmente ascrivibile alla valorizzazione al mercato della partecipata immobiliare +3 milioni, al netto delle svalutazione di asset intangibili per € (0,8) milioni e della minore valorizzazione della riserva premi a carico dei riassicuratori che beneficia, nei principi Solvency, degli utili presenti nei premi futuri dei contratti in essere € (0,6) milioni. La differenza di valorizzazione degli investimenti mobiliari, valutati al mercato, non è significativa e ammonta a €0,1 milione.

ASSET	SOLVENCY II VALUE C0010
Goodwill	
Deferred acquisition costs	
Intangible assets	-
Deferred tax assets	5.150.209
Pension benefit surplus	-
Property, plant & equipment held for own use	4.405.720
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	77.526.874
Property (other than for own use)	5.731.589
Holdings in related undertakings, including participations	18.042.239
Equities	2.431
Equities — listed	-
Equities — unlisted	2.431
Bonds	36.214.819
Government Bonds	36.111.374
Corporate Bonds	103.445
Structured notes	-
Collateralised securities	-
Collective Investments Undertakings	-
Derivatives	-
Deposits other than cash equivalents	17.535.796
Other investments	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	-
Loans and mortgages	550.000
Loans on policies	-
Loans and mortgages to individuals	-
Other loans and mortgages	550.000
Reinsurance recoverables from:	17.165.881
Non-life and health similar to non-life	-
Non-life excluding health	17.100.871
Health similar to non-life	65.010
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	-
Health similar to life	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	-
Life index-linked and unit-linked	-
Deposits to cedants	-
Insurance and intermediaries receivables	11.060.680
Reinsurance receivables	4.160.027
Receivables (trade, not insurance)	9.718.792
Own shares (held directly)	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-
Cash and cash equivalents	35.670.302
Any other assets, not elsewhere shown	166.548
Total assets	165.575.033

D.2 RISERVE TECNICHE

Nel complesso le Riserve Tecniche sono risultate essere 98,6 milioni di euro contro i 113,7 milioni di euro secondo i principi *local*, con una diminuzione di 15,1 milioni di euro. La diminuzione deriva principalmente dalla diversa valorizzazione della Riserva Premi che beneficia di utili futuri mentre la Riserva Sinistri è risultata sostanzialmente invariata.

La stima della riserva sinistri è caratterizzata da un alto grado di incertezza dovuta alla scarsità di informazioni sui sinistri di cui dispone l'impresa e relativi alla previsione dei fattori evolutivi di costo che incidono sull'esborso finale e di cui l'impresa deve tener conto coerentemente al principio di valutazione del costo ultimo. Tra i fattori evolutivi di costo sono presenti in modo particolare: l'inflazione economica generale o quella caratteristica della classe di rischio; le sentenze della magistratura in genere tendenzialmente favorevoli al rialzo dei risarcimenti in caso di lesioni alla persona.

La Compagnia utilizza dei modelli statistico-attuariali per la determinazione della Best Estimate della riserva sinistri per i rami RCA ed RCG, che rappresentano circa il 95% della riserva sinistri complessiva.

I modelli attuariali utilizzati dalla Compagnia per la determinazione delle Best Estimate appartengono alla famiglia del Chain Ladder e prevedono la proiezione dei flussi di pagamenti attesi negli esercizi futuri in relazione ai sinistri a riserva alla data di valutazione. Tale proiezione deve tener conto di tutti gli elementi che caratterizzano i cash flow attesi quali indennizzo, spese, inflazione, etc.

Un indicatore del grado di incertezza nella stima dei futuri cash flow può essere rappresentato dalla deviazione standard dei fattori di sviluppo: il metodo del Chain-Ladder si fonda infatti sull'ipotesi che la legge di smontamento dei sinistri sia uguale per tutti gli anni di avvenimento, ovvero i pagamenti relativi a differenti generazioni sono tra loro indipendenti. L'indice di dispersione rappresentato dalla deviazione standard presenta valori elevati in corrispondenza delle prime 2 antidurate, rendendo la stima complessiva particolarmente volatile.

Un ulteriore elemento di incertezza è rappresentato dal fattore coda, che rappresenta l'evoluzione dei pagamenti attesi per le antidurate successive rispetto a quelle osservabili nel triangolo di *run-off* a disposizione e che risulta determinante nella valutazione della riserva sinistri.

Per i motivi sopra esposti, ai fini della determinazione del *risk margin*, la Compagnia ha deciso di aumentare prudenzialmente del 50% le aliquote previste dal QIS5 e applicabili alle Best Estimate (al netto della riassicurazione) per singola LoB.

Relativamente alle riserve tecniche si riporta la descrizione dettagliata delle metodologie attuariali e delle ipotesi utilizzate, ivi incluse le eventuali semplificazioni adottate anche nel calcolo dei premi futuri e del margine di rischio, con la relativa allocazione alle singole aree di attività.

Rispetto alla precedente valutazione, sono state apportate alcune modifiche alle ipotesi formulate nel calcolo delle riserve tecniche. In particolare, per il ramo RCA, a seguito delle analisi svolte sulla velocità di liquidazione e sulla politica liquidativa dell'impresa che hanno evidenziato andamenti non omogenei nel passato, sono stati esclusi dal triangolo dei coefficienti di sviluppo le generazioni 2009-2012. Tale modifica è stata introdotta al fine di fornire una stima più corretta in virtù dello sviluppo liquidativo evidenziato per le generazioni sopra descritte.

Inoltre, relativamente al calcolo dei premi futuri derivanti dai contratti in essere è stata incrementata la percentuale attesa di mancati incassi dall'1% al 7%. Tale modifica è stata introdotta a seguito di specifiche analisi di *backtesting* condotte nel corso dell'esercizio. La variazione ha determinato un aumento del valore della Best Estimate della riserva premi pari a 610 migliaia di euro in virtù del minore utile derivante dai premi futuri.

D.3 ALTRE PASSIVITÀ

Non sono state effettuate modifiche ai criteri e ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento, salvo l'aver classificato tutte le imposte da pagare (imposte dell'esercizio, imposte a carico degli assicurati,...) nella voce Payables (trade, not insurance) R0840 e non nella voce Deferred tax liabilities R780.

La società non ha obbligazioni derivanti dai contratti di leasing.

Le Deferred tax liabilities, ai sensi dei principi Solvency II includono solo le DTL originate dalla conversione in principi di solvibilità di tutte le poste di bilancio applicando il tax rate teorico al 31/12/2017 pari a 30,82%.

Tutte le altre passività sono iscritte al medesimo valore del bilancio civilistico.

La società non ha "altre rilevante attività o passività fuori bilancio" da riportare nel modello quantitativo di vigilanza S.03.01 di cui al Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2450 della Commissione del 2 dicembre 2015.

D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non applicabile.

D.5 ALTRE INFORMAZIONI

Per quanto riguarda lo sviluppo di portafoglio e la valutazione di solvibilità si è basata sull'ultimo piano strategico aziendale con orizzonte triennale.

Ai fini del calcolo di questo esercizio di solvibilità le tariffe dei nuovi prodotti commercializzati ipotizzano costanza nei loss ratio storici del ramo e nei tassi di disdetta del portafoglio RCP.

Non sono state utilizzate tecniche di valutazione cd. mark to model

Altre eventuali informazioni rilevanti

Non ci sono altre informazioni rilevanti non incluse nelle precedenti sezioni.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 FONDI PROPRI

I Fondi Propri di Assicuratrice Milanese S.p.A. con i principi Solvency II ammontano a 48,1 milioni di euro, di cui 47,9 milioni di euro classificati Tier 1 unrestricted, e 0,2 milioni Tier 3 restricted.

Dettaglio di composizione dei Fondi Propri è illustrato nella tabella seguente:

S.23.01: Fondi propri

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	32.500.000	32.500.000	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	-	-	-	-
Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica	-	-	-	-
Conti subordinati dei membri delle mutue	-	-	-	-
Riserve di utili	5.614.092	5.614.092	-	-
Azioni privilegiate	-	-	-	-
Sovraprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate	-	-	-	-
Riserva di riconciliazione	6.374.878	6.374.877	-	-
Passività subordinate	-	-	-	-
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	211.277	-	-	211.277
Altri elementi approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza	3.439.703	3.439.703	-	-

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

Totale
C0010
-

Deduzioni

Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
-	-	-	-	-

Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni

Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
48.139.950	47.928.672	-	-	211.277

I valori del 2016 erano i seguenti:

SCR	31.862.322
MCR	12.528.428
Ratio of Eligible own funds to SCR	167,88%
Ratio of Eligible own funds to MCR	415,88%

Reconciliation reserve

Excess of Assets over Liabilities	56.221.334
Own shares (held directly and indirectly)	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	7.730.769
Other basic own fund items	45.114.179
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching Adjustment portfolios and ring fenced funds	-
Reconciliation Reserve	3.376.376

Expected profits included in future premiums (EPIFP) – non -	16.526.217
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	16.526.217

Gli sviluppi previsti nel periodo della pianificazione delle attività, tenuto conto della strategia operativa dell'impresa e sulle relative prove di stress evidenziano la capacità dell'impresa di possedere fondi propri adeguati.

L'Assemblea ha deliberato una distribuzione di utile pari a 4.500.000 euro.

Nel corso del 2017 è stato integralmente rimborsato il prestito subordinato sottoscritto dalla controllante Modena Capitale S.p.A. alla sua naturale scadenza.

Non sono previste emissioni di titoli in capitale.

E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

Il requisito patrimoniale di solvibilità SCR e il Requisito patrimoniale minimo MCR, e il corrispondente capitale disponibile, sono indicati nella tabella seguente:

	Solvency	Capital requirement	Eligible capital
2017	SCR	27.306.472	48.139.949
	MCR	11.050.317	47.928.672
2016	SCR	31.862.322	53.490.555
	MCR	12.528.428	52.103.741

Valori in euro

L'assorbimento per moduli di rischio, sulla base dell'allocazione per il peso dell'importo prima della diversificazione, è nella tabella seguente:

SCR e MCR per moduli di rischio anno 2017

2017 - Tipologie di Rischio -	%	SCR	MCR
Totale	100%	27,3	11
Non-life underwriting risk	55%	15,0	6,5
Market risk	15%	4,1	1,6
Counterparty default risk	12%	3,3	1,3
Health underwriting risk	13%	3,5	1,4
Operational risk	3%	1,4	0,3

Valori in milioni di euro

Rispetto allo scorso anno è diminuita l'incidenza del rischio di sottoscrizione non vita per le azioni sulla riassicurazione sottoscritte.

SCR e MCR per moduli di rischio anno 2016

2016 - Tipologie di Rischio	%	SCR	MCR
Totale	100%	31.9	12.5
Non-life underwriting risk	60%	19,1	7,5
Market risk	17%	5,4	2,1
Counterparty default risk	10%	3,1	1,2
Health underwriting risk	10%	3,1	1,2
Operational risk	3%	1,3	0,5

Valori in milioni di euro

Gli sviluppi previsti del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo attesi dell'impresa nel periodo della pianificazione delle attività, tenuto conto della strategia operativa dell'impresa sono di leggera crescita.

La Compagnia ritiene la semplificazione risultante dalla formula standard giustificata dalla natura, portata e complessità dei rischi assunti dall'impresa, in quanto si reputa che i maggiori rischi possano derivare da uno sviluppo negativo della sinistralità dei rischi in corso.

E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile

E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

Non applicabile

E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

Non applicabile

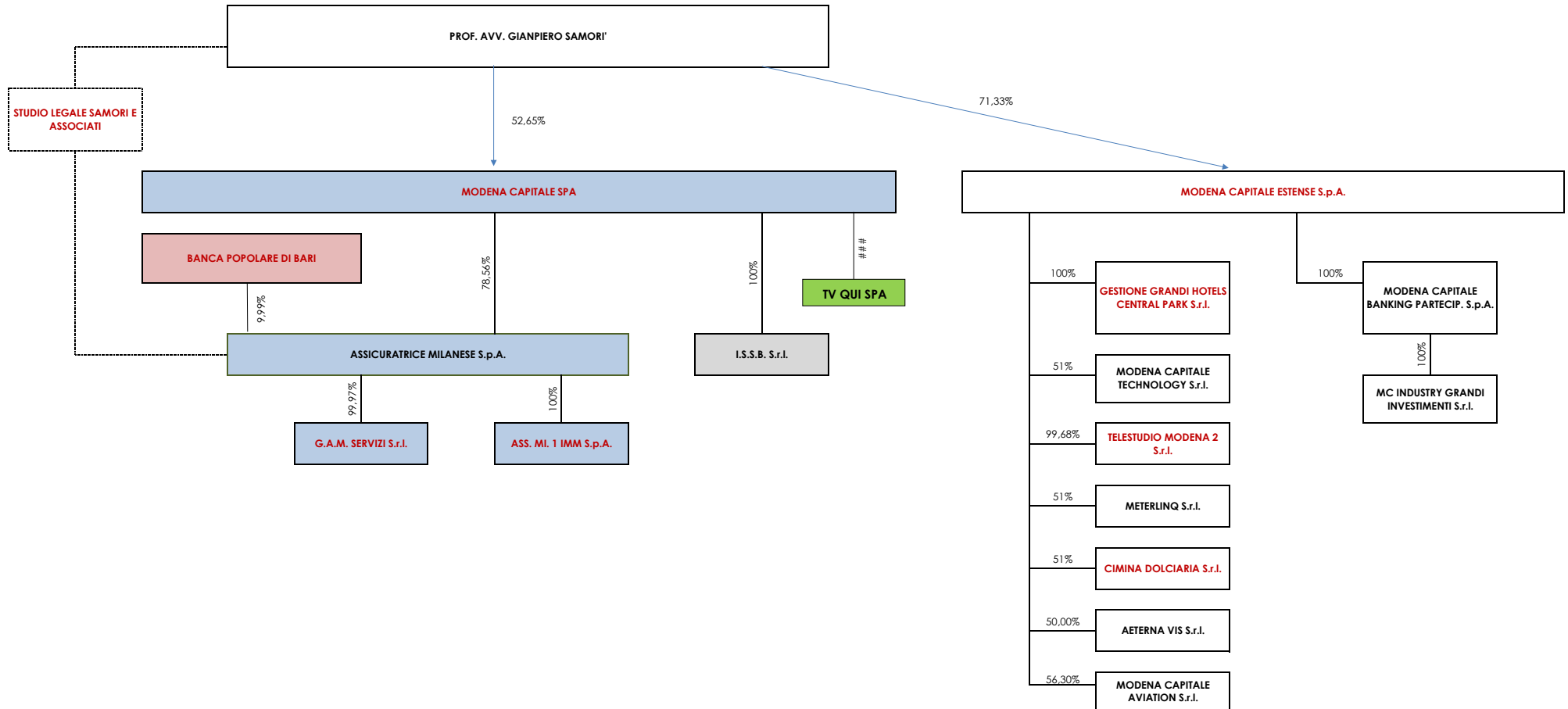
E.6 ALTRE INFORMAZIONI

Non applicabile

ALLEGATO 1

ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO

Allegato 1
ASSETTI PROPRIETARI E RAPPORTI INFRAGRUPPO



- Legenda**
- Società per la quale è stata presentata istanza per l'iscrizione nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale
 - Società appartenenti al Gruppo Assicurativo Modena Capitale
 - Società partecipanti, non ricomprese nel Gruppo Assicurativo ed estranee alla catena partecipativa di controllo, controparti di operazioni infragruppo con Assicuratrice Milanese
 - Società controllata da Modena Capitale S.p.A. non ricompresa nel Gruppo Assicurativo Modena Capitale
 - Controparti che hanno realizzato o avevano in essere nel 2017 operazioni infragruppo con Assicuratrice Milanese
 - Partecipazione diretta
 - Partecipazione indiretta

note:
1- G.A.M. Servizi s.r.l. detiene inoltre il 3,30% di Modena Capitale s.p.a.

MODELLI QUANTITATIVI ANNUALI

S.02.01.02
Balance sheet

	Solvency II value	
	C0010	
Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	0,00
Deferred tax assets	R0040	5.150.208,66
Pension benefit surplus	R0050	0,00
Property, plant & equipment held for own use	R0060	4.405.719,50
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	77.526.873,49
Property (other than for own use)	R0080	5.731.588,90
Participations and related undertakings	R0090	18.042.239,50
Equities	R0100	2.431,04
Equities - listed	R0110	0,00
Equities - unlisted	R0120	2.431,04
Bonds	R0130	36.214.818,16
Government Bonds	R0140	36.111.373,65
Corporate Bonds	R0150	103.444,51
Structured notes	R0160	0,00
Collateralised securities	R0170	0,00
Collective Investments Undertakings	R0180	0,00
Derivatives	R0190	0,00
Deposits other than cash equivalents	R0200	17.535.795,89
Other investments	R0210	0,00
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	0,00
Loans and mortgages	R0230	550.000,00
Loans on policies	R0240	0,00
Loans and mortgages to individuals	R0250	0,00
Other loans and mortgages	R0260	550.000,00
Reinsurance recoverables from:	R0270	17.165.880,95
Non-life and health similar to non-life	R0280	17.165.880,95
Non-life excluding health	R0290	17.100.870,58
Health similar to non-life	R0300	65.010,37
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	0,00
Health similar to life	R0320	0,00
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0,00
Life index-linked and unit-linked	R0340	0,00
Deposits to cedants	R0350	0,00
Insurance and intermediaries receivables	R0360	11.060.680,08
Reinsurance receivables	R0370	4.160.027,78
Receivables (trade, not insurance)	R0380	9.718.792,18
Own shares (held directly)	R0390	0,00
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	0,00
Cash and cash equivalents	R0410	35.670.302,39
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	166.547,96
Total assets	R0500	165.575.032,98
		Solvency II value
		C0010
Liabilities		
Technical provisions – non-life	R0510	98.631.848,97
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	94.892.013,13
Technical provisions calculated as a whole	R0530	0,00
Best Estimate	R0540	85.622.365,34
Risk margin	R0550	9.269.647,79
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	3.739.835,84
Technical provisions calculated as a whole	R0570	0,00
Best Estimate	R0580	3.324.279,08
Risk margin	R0590	415.556,76
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	0,00
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	0,00
Technical provisions calculated as a whole	R0620	0,00
Best Estimate	R0630	0,00
Risk margin	R0640	0,00
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	0,00
Technical provisions calculated as a whole	R0660	0,00
Best Estimate	R0670	0,00
Risk margin	R0680	0,00
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	0,00
Technical provisions calculated as a whole	R0700	0,00
Best Estimate	R0710	0,00
Risk margin	R0720	0,00
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	0,00
Provisions other than technical provisions	R0750	50.000,00
Pension benefit obligations	R0760	1.585.849,67
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	4.938.931,76
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	2.650.057,78
Reinsurance payables	R0830	
Payables (trade, not insurance)	R0840	4.873.183,98
Subordinated liabilities	R0850	
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	205.211,14
Total liabilities	R0900	112.935.083,30
Excess of assets over liabilities	R1000	52.639.949,69

S.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

	Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)												Line of business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport	Property		
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110	3,949,548.00	0.00	0.00	13,994,452.00	1,208,580.00	4,613.00	3,702,893.00	35,865,726.00	0.00	3,234,742.00	768,426.00	26,738.00					62,755,688.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0.00
Reinsurers' share	R0140	181,214.00	0.00	0.00	125,198.00	0.00	0.00	1,374,576.00	18,125,063.00	0.00	1,617,371.00	285,495.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	21,708,897.00
Net	R0200	3,768,334.00	0.00	0.00	13,869,254.00	1,208,580.00	4,613.00	2,328,317.00	17,740,663.00	0.00	1,617,371.00	482,931.00	26,738.00	0.00	0.00	0.00	0.00	41,046,791.00
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210	3,694,301.00	0.00	0.00	13,831,003.00	1,187,687.00	11,477.00	3,681,819.00	36,770,400.00	0.00	3,327,622.00	756,073.00	31,070.00					63,291,452.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0.00
Reinsurers' share	R0240	112,107.00	0.00	0.00	125,198.00	0.00	0.00	1,374,576.00	18,343,295.00	0.00	1,639,778.00	283,893.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	21,878,847.00
Net	R0300	3,582,194.00	0.00	0.00	13,705,805.00	1,187,687.00	11,477.00	2,307,243.00	18,427,105.00	0.00	1,687,844.00	472,180.00	31,070.00	0.00	0.00	0.00	0.00	41,412,605.00
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310	-35,217.00	0.00	0.00	20,047,600.00	332,704.00	-7,094.00	4,271,773.00	9,178,885.00	0.00	37,151.00	139,557.00	0.00					33,965,359.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0.00
Reinsurers' share	R0340	-6,205.00	0.00	0.00	8,251,366.00	-29,742.00	0.00	2,753,647.00	4,303,598.00	0.00	24,444.00	161,947.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	15,459,055.00
Net	R0400	-29,012.00	0.00	0.00	11,796,234.00	302,962.00	-7,094.00	1,518,126.00	4,875,287.00	0.00	12,707.00	22,390.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	18,506,304.00
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00					0.00
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0.00
Reinsurers' share	R0440	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Net	R0500	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Expenses incurred	R0550	2,189,913.00	0.00	0.00	5,344,231.00	493,890.00	1,803.00	1,027,531.00	2,188,435.00	0.00	179,118.00	320,716.00	9,103.00	0.00	0.00	0.00	0.00	11,754,740.00
Other expenses	R1200																	0.00
Total expenses	R1300																	11,754,740.00

Non-life Technical Provisions

Technical provisions calculated as a whole
 Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP calculated as a whole
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM
Best estimate
 Premium provisions
 Gross
 Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default
 Net Best Estimate of Premium Provisions
Claims provisions
 Gross
 Total recoverable from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default
 Net Best Estimate of Claims Provisions
Total Best estimate - gross
Total Best estimate - net
Risk margin
Amount of the transitional on Technical Provisions
 Technical Provisions calculated as a whole
 Best estimate
 Risk margin
Technical provisions - total
 Technical provisions - total
 Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total
 Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re - total

	Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance				Total Non-Life obligation	
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
R0010	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R0050	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R0060	633.763,31	0,00	0,00	4.066.027,56	245.369,44	2.175,32	2.990.867,26	-598.998,47	0,00	-999.921,54	74.260,43	-2.690,83	0,00	0,00	0,00	0,00	6.410.852,47
R0140	26.376,32	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.590,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53.966,41
R0150	607.386,99	0,00	0,00	4.066.027,56	245.369,44	2.175,32	2.990.867,26	-598.998,47	0,00	-999.921,54	46.670,34	-2.690,83	0,00	0,00	0,00	0,00	6.356.886,07
R0160	2.690.515,77	0,00	0,00	32.059.971,73	467.626,86	6.018,71	728.913,46	46.443.980,98	0,00	95.804,65	42.959,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	82.535.791,94
R0240	38.634,05	0,00	0,00	8.406.149,79	0,00	0,00	9.857,40	8.593.311,45	0,00	25.397,57	38.564,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.111.914,54
R0250	2.651.881,72	0,00	0,00	23.653.821,94	467.626,86	6.018,71	719.056,06	37.850.669,53	0,00	70.407,08	4.395,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	65.423.877,41
R0260	3.324.279,08	0,00	0,00	36.125.999,30	712.996,31	8.194,02	3.719.780,72	45.844.982,51	0,00	-904.116,90	117.230,22	-2.690,83	0,00	0,00	0,00	0,00	88.946.644,42
R0270	3.259.268,71	0,00	0,00	27.719.849,51	712.996,31	8.194,02	3.709.923,32	37.251.671,06	0,00	-929.514,47	51.065,85	-2.690,83	0,00	0,00	0,00	0,00	71.780.763,47
R0280	415.556,76	0,00	0,00	3.326.381,94	42.779,78	921,83	306.068,67	5.587.750,66	0,00	0,00	5.744,91	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.685.204,55
R0290	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R0300																	
R0310																	
R0320	3.739.835,84	0,00	0,00	39.452.381,24	755.776,08	9.115,85	4.025.849,39	51.432.733,17	0,00	-904.116,90	122.965,13	-2.690,83	0,00	0,00	0,00	0,00	98.631.848,97
R0330	65.010,37	0,00	0,00	8.406.149,79	0,00	0,00	9.857,40	8.593.311,45	0,00	25.397,57	66.154,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	17.165.880,95
R0340	3.674.825,47	0,00	0,00	31.046.231,45	755.776,08	9.115,85	4.015.991,99	42.839.421,72	0,00	-929.514,47	56.810,76	-2.690,83	0,00	0,00	0,00	0,00	81.465.968,02

S.23.01.01
Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
Share premium account related to ordinary share capital
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
Subordinated mutual member accounts
Surplus funds
Preference shares
Share premium account related to preference shares
Reconciliation reserve
Subordinated liabilities
An amount equal to the value of net deferred tax assets
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	32.500.000,00	32.500.000,00		0,00	
R0030	0,00	0,00		0,00	
R0040	0,00	0,00		0,00	
R0050	0,00		0,00	0,00	0,00
R0070	5.614.092,04	5.614.092,04			
R0090	0,00		0,00	0,00	0,00
R0110	0,00		0,00	0,00	0,00
R0130	6.374.878,20	6.374.877,84			
R0140	0,00				0,00
R0160	211.276,90				211.276,90
R0180	3.439.702,55	3.439.702,55	0,00	0,00	0,00

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

R0220	0,00				
-------	------	--	--	--	--

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

R0230	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R0290	48.139.949,33	47.928.672,43	0,00	0,00	211.276,90

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Other ancillary own funds

R0300	0,00			0,00	
R0310	0,00			0,00	
R0320	0,00			0,00	0,00
R0330	0,00			0,00	0,00
R0340	0,00			0,00	0,00
R0350	0,00			0,00	0,00
R0360	0,00			0,00	
R0370	0,00			0,00	0,00
R0390	0,00			0,00	0,00

Total ancillary own funds

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
Total available own funds to meet the MCR
Total eligible own funds to meet the SCR
Total eligible own funds to meet the MCR

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0400	0,00			0,00	0,00
R0500	48.139.949,33	47.928.672,43	0,00	0,00	211.276,90
R0510	47.928.672,43	47.928.672,43	0,00	0,00	
R0540	48.139.949,33	47.928.672,43	0,00	0,00	211.276,90
R0550	47.928.672,43	47.928.672,43	0,00	0,00	
R0580	27.306.471,65				
R0600	11.050.317,11				
R0620	1,76				
R0640	4,34				

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities
Own shares (held directly and indirectly)
Foreseeable dividends, distributions and charges
Other basic own fund items
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

C0060	
R0700	52.639.949,69
R0710	0,00
R0720	4.500.000,00
R0730	41.765.071,49
R0740	0,00
R0760	6.374.878,20
R0770	0,00
R0780	9.462.304,78
R0790	9.462.304,78

Reconciliation reserve

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

S.25.01.21

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0100
Market risk	R0010	7.995.872,31		
Counterparty default risk	R0020	6.340.407,09		
Life underwriting risk	R0030	0,00		
Health underwriting risk	R0040	6.825.856,48		
Non-life underwriting risk	R0050	28.833.675,67		
Diversification	R0060	-13.192.583,74		
Intangible asset risk	R0070	0,00		
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	36.803.227,81		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	2.668.399,33
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	0,00
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-12.165.155,48
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0,00
Solvency Capital Requirement excluding capital add-on	R0200	27.306.471,65
Capital add-on already set	R0210	0,00
Solvency capital requirement	R0220	27.306.471,65
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	0,00
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	0,00
Total amount of Notional Solvency Capital Requirement for ring fenced funds	R0420	0,00
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	0,00
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	0,00

S.23.01.01
Own funds

Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35

Ordinary share capital (gross of own shares)
Share premium account related to ordinary share capital
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings
Subordinated mutual member accounts
Surplus funds
Preference shares
Share premium account related to preference shares
Reconciliation reserve
Subordinated liabilities
An amount equal to the value of net deferred tax assets
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	32.500.000,00	32.500.000,00		0,00	
R0030	0,00	0,00		0,00	
R0040	0,00	0,00		0,00	
R0050	0,00		0,00	0,00	0,00
R0070	5.614.092,04	5.614.092,04			
R0090	0,00		0,00	0,00	0,00
R0110	0,00		0,00	0,00	0,00
R0130	6.374.878,20	6.374.877,84			
R0140	0,00				0,00
R0160	211.276,90				211.276,90
R0180	3.439.702,55	3.439.702,55	0,00	0,00	0,00

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

R0220	0,00				
-------	------	--	--	--	--

Deductions

Deductions for participations in financial and credit institutions

R0230	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R0290	48.139.949,33	47.928.672,43	0,00	0,00	211.276,90

Total basic own funds after deductions

Ancillary own funds

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC
Other ancillary own funds

R0300	0,00			0,00	
R0310	0,00			0,00	
R0320	0,00			0,00	0,00
R0330	0,00			0,00	0,00
R0340	0,00			0,00	0,00
R0350	0,00			0,00	0,00
R0360	0,00			0,00	
R0370	0,00			0,00	0,00
R0390	0,00			0,00	0,00

Total ancillary own funds

Available and eligible own funds

Total available own funds to meet the SCR
Total available own funds to meet the MCR
Total eligible own funds to meet the SCR
Total eligible own funds to meet the MCR

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0400	0,00			0,00	0,00
R0500	48.139.949,33	47.928.672,43	0,00	0,00	211.276,90
R0510	47.928.672,43	47.928.672,43	0,00	0,00	
R0540	48.139.949,33	47.928.672,43	0,00	0,00	211.276,90
R0550	47.928.672,43	47.928.672,43	0,00	0,00	
R0580	27.306.471,65				
R0600	11.050.317,11				
R0620	1,76				
R0640	4,34				

SCR

MCR

Ratio of Eligible own funds to SCR

Ratio of Eligible own funds to MCR

Reconciliation reserve

Excess of assets over liabilities
Own shares (held directly and indirectly)
Foreseeable dividends, distributions and charges
Other basic own fund items
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds

C0060	
R0700	52.639.949,69
R0710	0,00
R0720	4.500.000,00
R0730	41.765.071,49
R0740	0,00
R0760	6.374.878,20
R0770	0,00
R0780	9.462.304,78
R0790	9.462.304,78

Reconciliation reserve

Expected profits

Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life business
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business

Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)

RELAZIONE ANNUALE SOCIETÀ DI REVISIONE

Assicuratrice Milanese S.p.A.

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005,
N. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016**

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7.9.2005,
N. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016**

Al Consiglio di Amministrazione di
Assicuratrice Milanese S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile dei Modelli allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria per l'esercizio al 31 dicembre 2017

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("I Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri;

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600)

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria della Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Ufficio di Milano: Viale Tunisia, 50 | 20124 Milano | Italy
Tel +39 02 49495.711 | Fax +39 02 49495.721 | Email pkf.mi@pkf.it | www.pkf.it

Società di revisione e organizzazione contabile - iscritta all'Albo Consob e Registro Revisori Contabili - Associazione Assirevi
Sede Legale: Viale Tunisia, 50 - 20124 Milano - Tel: 02 49495.711 Fax: 02 49495.721 - Capitale Sociale EURO 175.000,00 - REA Milano 1045319
Cod. Fiscale e P.I. 04553780158 - Registro Imprese n. 222202/6046/2 Milano
PKF Italia SpA è membro effettivo di PKF International Limited, un network di società legalmente indipendenti che non accetta alcuna responsabilità o addebito per le attività o inadempienze riferibili a qualsiasi altra società aderente al network.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 del D. Lgs. 39/2010 sul bilancio d'esercizio della Assicuratrice Milanese S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stata da noi emessa in data 19 marzo 2018.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Criteri di redazione, finalità e limitazione dell'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 2 maggio 2018

PKF Italia S.p.A.



Michele Riva
(Socio)